

Prima Pagina

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI PRIMACASSA

23

NUMERO

1

PrimaCassa: l'orgoglio di essere una Cassa di Credito Cooperativo

FINANZA ETICA

OBBIETTIVO BENESSERE
SCREENING 2023

SPECIALE BILANCIO
ALL'INTERNO

NUMERO

2





EDITORIALE DEL PRESIDENTE

PRIMACASSA: L'ORGOGGIO DI ESSERE UNA CASSA DI CREDITO COOPERATIVO

Care Socie e Cari Soci,

dopo quanto abbiamo vissuto negli ultimi tre anni, e ancor di più dopo quanto accaduto negli ultimi 12 mesi, consapevoli della nostra storia e del nostro ruolo, come Credito Cooperativo dobbiamo interrogarci sulla necessità di sostenere lo sviluppo non solo di un nuovo tipo di economia, ma anche di un nuovo tipo di società. Il modello dominante degli ultimi decenni – quello della competizione quantitativa fra le parti dove prevale “l’individuo che ha successo economico” a prescindere dal “come” e dal “perché” - sta dimostrando i suoi punti deboli.

Come Cooperatori abbiamo il dovere di provare a immaginare un percorso che disegni un modello diverso per governare lo sviluppo dell’economia (e non solo di quella); un nuovo modo di governare la ri-globalizzazione che ci investirà attraverso la trasformazione energetica, tecnologica, industriale, sociale e ambientale. Pur nella consapevolezza che l’interdipendenza dei mercati continuerà a essere un elemento caratterizzante della nostra economia, non possiamo negare che crediamo utile rendersi un po’ meno dipendenti da economie straniere; accorciare le nostre catene del valore; rivedere certe politiche di delocalizzazione e valorizzare i “capitali pazienti” delle Comunità locali. Si aprirebbero nuove opportunità, potrebbe innescarsi un circolo virtuoso con la centralità dei territori e delle

realità locali e, forse rallenterebbe anche il declino demografico e la nuova emigrazione di tanti giovani talentuosi e preparati. Una simile visione non può prescindere dal ruolo delle banche, in generale, e di quelle di Comunità in particolare che, da sempre, sono elemento essenziale di ogni politica di sviluppo. Recentemente un imprenditore le ha definite il “sangue che porta ossigeno all’intero corpo economico”.

Siamo convinti della centralità del Credito Cooperativo e – per quanto ci riguarda – di PrimaCassa in un simile processo.

Finalmente le cose che noi Cooperatori di Credito sappiamo da sempre, per vita vissuta, perché le facciamo accadere nella realtà quotidiana, stanno trovando dignità accademica: “il modello della banca locale funziona: facilita l’accesso al credito, soprattutto nei finanziamenti a lungo termine” (Beccalli, Rossi, Viola, 2022); “consente di ridurre le diseguglianze di reddito” (Minetti, Murro, Peruzzi, 2020); “assicura redditività ed efficienza, a prescindere dalla variabile dimensionale” (Bruno, Marino, 2022).

Ci auguriamo che presto anche le normative di settore, sia quella primaria che quella secondaria, sappiano adeguarsi alla missione che la Storia, la Costituzione e le Comunità hanno assegnato alle Banche di Credito Cooperativo.

Prima Pagina

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI
PrimaCassa Credito Cooperativo FVG
PrimaPagina
Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine
n. 6/18 del 09/03/2018
Editore - PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG
Redazione
Davide Iannis
Direttore Responsabile
Francesco Facchini
Stampa
TIPOGRAFIA Moro Andrea S.r.l.

Consiglio d’Amministrazione

- GRAFFI BRUNORO GIUSEPPE - Presidente
- VARISCO GIUSEPPE Vice Presidente
- CAPPELLETTI ALBERTO - Amministratore
- GASPARINI MARCO - Amministratore
- MAURO MORENA - Amministratore
- MONTE ANDREA - Amministratore
- PICCO ALDA - Amministratore
- PIVOTTI ENRICO - Amministratore
- SAVIO MAURO - Amministratore

Collegio Sindacale

- PAOLINI ALESSANDRO Presidente
- TOFFOLI ERMENS - Effettivo
- VARIOLA MAURIZIO - Effettivo

- LUCCA DANIELA - Supplente
- OVAN LARA - Supplente

Comitato Esecutivo

- GASPARINI MARCO - Presidente
- SAVIO MAURO - Vice Presidente
- CAPPELLETTI ALBERTO - Componente
- MONTE ANDREA - Componente

Membri il Collegio dei Probiviri

- DARIO BRUNO BARNABA - Presidente
- GOMBOSO EDDI - Effettivo
- CUTTINI PAOLO - Effettivo
- DI GIUSTO ELIO - Supplente
- PERISSINI MAURO - Supplente

Direzione generale

- PONTELLO MARCO - Direttore Generale

STAMPATO SU CARTA



La Comunità PrimaCassa

Le sfide che oggi attendono una Cooperativa di Credito non riguardano solo la sua capacità di competere, di innovare, di rendersi più sostenibile, di stare sul mercato, ma anche il suo essere parte di una Comunità e il conseguente modello di partecipazione di quella Comunità alla vita della Cooperativa: queste sono le coordinate fondamentali che, sin dalle origini, hanno reso possibile l'affermarsi di una forma d'impresa diversa da quella capitalista.

Una Cooperativa di Credito che deve rispondere ai bisogni e alle aspettative di migliaia di Soci e di decine di migliaia di famiglie e di imprese non può non interrogarsi sulle modalità con cui garantire un senso di appartenenza diffuso alla propria Comunità di riferimento e un adeguato livello di responsabilità della classe dirigente verso la base sociale.

Perché ciò accada è necessario amare la propria Comunità; che significa sentirsi parte integrata e viva della stessa, partecipare attivamente al perpetuarsi della sua cultura, della sua identità, del suo "spirito".

Purtroppo constatiamo, sempre più spesso, che queste caratteristiche interiori che "fanno la Comunità" stanno attraversando crescenti difficoltà. E non attribuiamo la responsabilità alla pandemia che ha solo aggravato un fenomeno che, però, già preesisteva!

Sembra che ciascun Individuo reciti solo sé stesso nella propria personale realtà e un tanto gli basti. Di conseguenza Persone quasi isolate fanno più fatica a pensare e vedere quelle dimensioni che abbiamo chiamato "Comunità" e, non sentendosi inserite in una dimensione plurale, trovano legittimo non occuparsene o, peggio, farlo solo in termini di sterile lamentela generalizzata.

È anche per stimolare a un nuovo protagonismo che abbiamo avviato l'iniziativa "Giovedì, Prima di Tutto": una serie di incontri mensili per provare a risvegliare in ciascuno di Noi la bella esperienza interiore in cui la propria esistenza acquista senso proprio in virtù dello stesso senso che anche Altri matureranno all'interno di una sfera collettiva.

Ma nel corso del 2023 abbiamo in programma anche molte altre iniziative con l'intento di accrescere una conoscenza diffusa in materia di gestione dei propri risparmi, di copertura dei rischi, di indebitamento consapevole, di sostenibilità sociale e ambientale. Conoscenza diffusa che funga da fondamento a una rinnovata coscienza civica collettiva che può fare la differenza delle nostre Comunità.

I risultati del 2022 di PrimaCassa

Nonostante le incertezze e le complessità, come avrete modo di leggere nelle pagine che seguono, possiamo archiviare anche il quinto esercizio successivo alla fusione da cui ha tratto origine PrimaCassa con una certa soddisfazione. Del resto, vi avevamo già anticipato qualche mese fa che **gli andamenti della nostra Cassa di Credito Cooperativo evidenziano risultati positivi sotto tutti i punti di vista.** Quello di cui andiamo più orgogliosi è il forte senso di appartenenza e lo spirito di squadra che si è consolidato fra le Persone PrimaCassa: oltre 200 Cooperatori che operano con impegno e dedizione e dimostrano ogni giorno la loro capacità di essere riconosciuti da Soci e Clienti non come semplici venditori di prodotti e servizi bancari e assicurativi, ma come veri e propri consulenti che si prendono cura del cliente e che hanno competenze professionali e standard valoriali più elevati rispetto alla media del settore. Il loro operare ha portato il patrimonio della nostra Cooperativa a 148 milioni di euro, con raccolta per oltre 1,7 miliardi, che evidenzia la fiducia che i risparmiatori ripongono in noi e impieghi per quasi un miliardo a dimostrazione del sostegno che la BCC assicura alle sue Comunità di riferimento. Il tutto con una qualità degli attivi fra le migliori a livello nazionale (NPL ratio al 3,3%) e con percentuali di svalutazione superiori all'80% che mettono in evidenza l'estrema prudenza che caratterizza la nostra azione, pur senza mai far venire meno l'impegno a favore di imprese e famiglie. Di rilievo l'impegno profuso per sostenere la riqualificazione del patrimonio edilizio attraverso l'acquisto, fra il 2021 e il 2022, di oltre 1200 pratiche per un valore superiore ai 50 milioni di euro che ha completamente saturato il plafond fiscale a disposizione. A questo sono da aggiungere oltre 800 mila euro di interventi a supporto di iniziative e progetti realizzati a favore dei Soci e delle Comunità dalle tante Associazioni di Volontariato che rendono unico il nostro territorio.

Quest'anno avremo modo di rincontrarci di nuovo in presenza dopo ben tre anni di "assemblea con il rappresentante designato". E saremo in tanti e **motivati a dimostrare, con una partecipazione non formale, il nostro attaccamento alla Cooperativa e la nostra volontà di essere proattivi protagonisti di un futuro che vogliamo costruire insieme.**

Vi aspettiamo numerosi e partecipi!

INDICE

02	EDITORIALE PRESIDENTE		
04	I VALORI ETICI DELLA PRATICA ECONOMICA	10	SPREMERE LE OLIVE IN FILIERA
06	LA FINANZA ETICA	12	PROGETTO ILLEGIO
	È UN BUON INVESTIMENTO.	13	SICUREZZA INFORMATICA:
	VALE LA PENA PENSARCI		PIÙ COMPETENZA E CONSAPEVOLEZZA
08	CARTA DI DEBITO VISA DEBIT		PER CONTRASTARE FURTI DI DATI E TRUFFE
09	GIOVEDÌ PRIMA DI TUTTO	14	OBIETTIVO BENESSERE

SPECIALE BILANCIO 2023

ALL'INTERNO

NUMERO

2



I valori etici della pratica economica

Intervista a Benedetta Giovanola

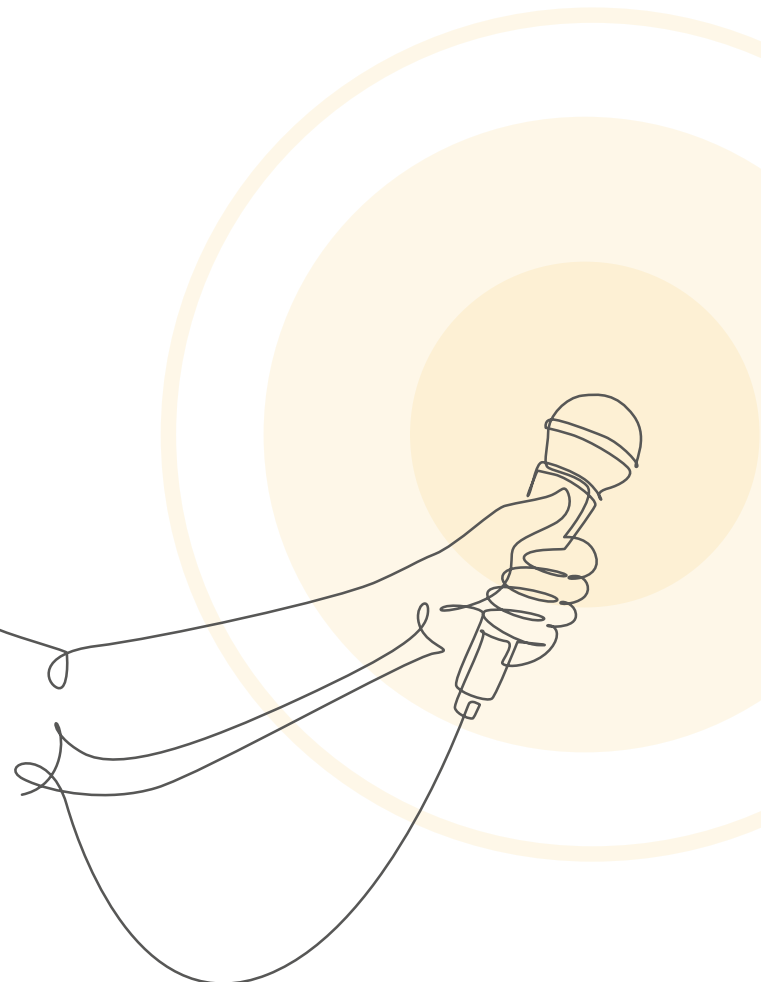
La professoressa Benedetta Giovanola è intervenuta recentemente a Udine, in occasione di una lezione alla Spes (Scuola di Politica ed Etica Sociale), promossa dall'Arcidiocesi di Udine, approfondendo il tema dell'economia delle relazioni.

È possibile coniugare etica ed economia? L'impressione è queste due importanti dimensioni del nostro vivere quotidiano viaggino su binari separati...

Quello tra etica ed economia è un rapporto non solo possibile, ma anche necessario. In effetti, nonostante le pretese di avallatività espresse da gran parte degli economisti mainstream – ovvero l'idea che quello economico sia un sapere strumentale, moralmente neutro – la pratica economica possiede un forte sostrato valoriale. Offre, cioè, precise indicazioni su ciò che va considerato buono e giusto; dunque, non è, né può, essere priva di riferimenti propriamente etici. La vera domanda, allora, dovrebbe chiedere quale etica consenta all'economia di promuovere al meglio i suoi fini umani, ovvero il bene degli individui e della collettività. È una domanda che, storicamente, nasce almeno con Aristotele e che, benché in un contesto profondamente diverso, non è oggi meno attuale, anzi, emerge in tutta la sua urgenza. Tanto più se pensiamo ai disastri creati da una finanza avida, interessata solo alla massimizzazione del profitto a breve termine (che ha poi causato la crisi del 2009) o ai danni ambientali e salutistici di strategie industriali incapaci di promuovere integralmente il bene umano (pensiamo, a mero titolo di esempio, al caso dell'Ilva di Taranto).

Per molti, però, l'economia è semplicemente una tecnica; è davvero così?

Questa è la visione propria di quella che un economista del calibro di Amartya Sen definirebbe "economia ingegneristica",





ovvero un'economia che si appiattisce sui mezzi perdendo il riferimento alla domanda sui fini. Ma questa non è l'unica, né la migliore, economia possibile. Se l'economia si appiattisce sul versante tecnico – che, pure è importante e necessario – rischia di perdere di vista la sua dimensione propriamente umana; ovvero la sua capacità di promuovere il benessere e la cooperazione.

Esiste, però, anche un'economia dichiaratamente attenta alla dimensione etica, che si interroga sui fini e sui mezzi più adeguati a raggiungerli; ed è questa che oggi, più che mai, siamo chiamati a pensare e realizzare. Si tratta di un'economia attenta al valore della responsabilità sociale e ambientale e attivamente impegnata nella promozione della giustizia sociale e di uno sviluppo autenticamente umano. Un'economia, quindi, interessata a tradurre in forme organizzative coerenti una serie di valori ritenuti essenziali, promuovendo non solo crescita materiale (ovviamente importante), ma anche socio-relazionale, oggi più che mai importante e attuale.

Esistono allora diverse logiche economiche? E diversi modi di pensare il mercato?

Esistono modelli ortodossi e modelli eterodossi; esiste l'economia di mercato capitalistico ed esistono l'economia civile e l'economia del dono (e gli esempi potrebbero continuare). La sfida di fronte alla quale ci troviamo consiste nel capire se – senza

proporre necessariamente modelli eterodossi e senza uscire dal mercato – sia possibile arricchire la teoria economica e, dunque, promuovere reali processi economici che non si esauriscono nel perseguimento dell'utile, né siano esclusivamente mossi da motivazioni egoistiche, ma che sappiano recuperare i fini autenticamente umani e sociali dell'economia. Si stanno, peraltro, osservando passi interessanti in questa direzione: pensiamo, ad esempio, agli studi e alle iniziative in materia di responsabilità sociale d'impresa, di corporate political activity o, più di recente, di social purpose delle imprese: questi temi sono ormai diffusi anche nei luoghi in cui si insegnano e si praticano i modelli mainstream.

Anche il consumatore può avere un ruolo nel definire le logiche del mercato? Come?

Il consumatore ha un ruolo fondamentale nel definire le logiche di mercato, premiando o penalizzando il comportamento delle imprese, attuando scelte di consumo consapevoli, contribuendo addirittura a creare un'offerta di beni e servizi fondata sul rispetto di criteri etici. I consumatori non sono semplici acquirenti; sono cittadini che credono in valori e principi e che possono legittimamente premiare le organizzazioni che rispettano e promuovono tali valori e principi.





La finanza etica è un buon investimento. Vale la pena pensarci

Intervista a Davide Maggi, professore ordinario di Economia aziendale all'Università del Piemonte Orientale

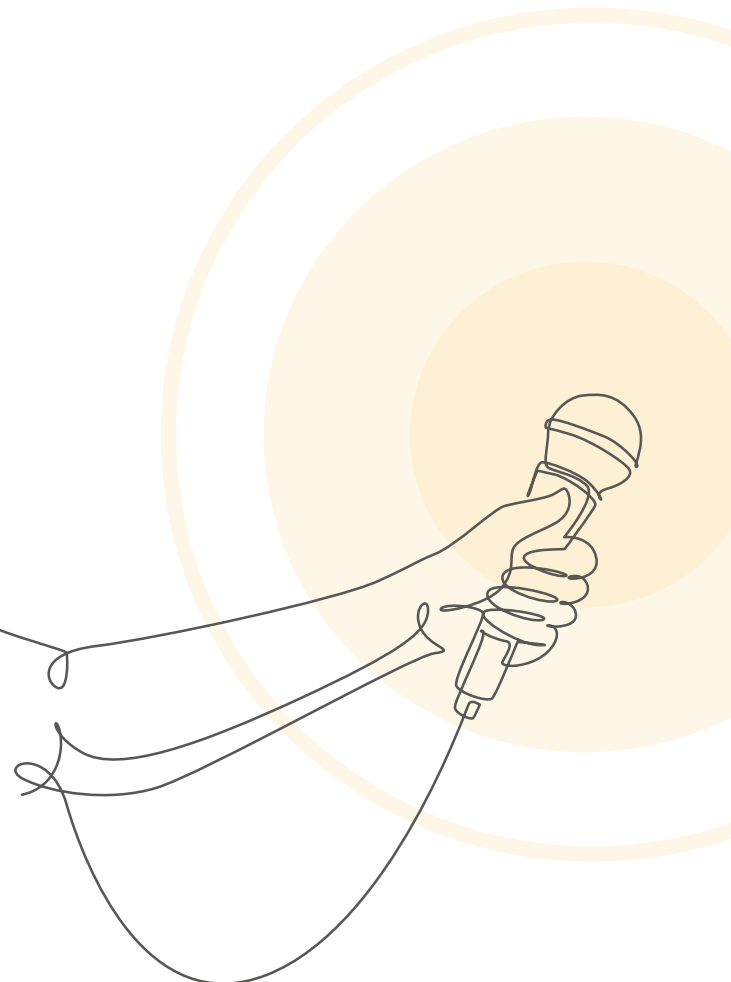
Il professore Davide Maggi è intervenuto recentemente a Udine, in occasione di una lezione alla Spes (Scuola di Politica ed Etica Sociale) di Udine, diretta dal professor Luca Grion, approfondendo il tema del futuro del lavoro.

Oggi si sente parlare sempre più spesso di "finanza etica" e di "investimenti responsabili". Concretamente di cosa si tratta?

Come per tutti i fenomeni in divenire, non è facile definire la finanza etica in modo esaustivo. La finanza etica, infatti, sta prendendo sempre più piede nel mondo e le sue strade non sono sempre le stesse. Tuttavia, l'obiettivo di fondo che, generalmente, viene riconosciuto alla finanza etica è quello di utilizzare il denaro raccolto dai risparmiatori e lavorare per il bene comune con un impatto ambientale, sociale e di governance positivo, quindi nel rispetto dei criteri ESG.

A una più attenta analisi, tuttavia, si possono individuare tre ambiti nei quali la finanza etica trova spazio. Il primo è quello riferito al sostegno di obiettivi sociali e umanitari spesso localizzati in Paesi in via di sviluppo. Il secondo ambito orienta gli investimenti in settori che sono giudicati etici dal finanziatore, intesi a migliorare e a far progredire imprese che si impegnano nell'ambiente, nella cultura, nell'arte e nel sociale e che, invece, non operano in altri settori giudicati non etici quali, ad esempio, il settore del tabacco, della pornografia, degli armamenti, ecc. Il terzo ambito si riferisce principalmente ad aspetti normativi, ossia il rispetto di codici etici aziendali generalmente improntati sul principio di innocuità (ossia del non danneggiare).

Come si può vedere, la tassonomia in base alla quale far rientrare il concetto di finanza etica è molto varia e articolata, spesso difficile da confinare in ambiti definitivi precisi. Nell'ottica del risparmiatore, tuttavia, la seconda accezione è quella generalmente presa a riferimento per identificare prodotti di finanza etica.



Tali prodotti finanziari sono un “lusso per ricchi” o rappresentano un buon investimento anche dal punto di vista economico?

Diverse ricerche condotte in materia dimostrano come gli investimenti in fondi etici presentino performance interessanti anche dal punto di vista economico, a confronto con quelli cosiddetti tradizionali. Anzi, si è osservato che nei periodi di maggior volatilità dei mercati finanziari, gli investimenti etici mantengono una maggior stabilità dei valori.

Rispetto all’insieme complessivo degli strumenti d’investimento qual è la propensione delle persone a investire nella finanza etica?

Una ricerca recente della Consob, presentata nei quaderni “Interesse per gli investimenti sostenibili” e “Scelte finanziarie delle famiglie italiane” riporta che la percentuale degli investitori interessati a questo tipo di investimento è cresciuta, passando dal 60% nel 2019 al 74% circa nel 2021.

La crescita della finanza etica contribuisce realmente a cambiare le politiche aziendali delle imprese?

Come insegnava un antico testo cinese, il Guanzi, scritto intorno al 250 a.C., le monete sono come i canali e i fossati: come i

canali che indirizzano l’acqua che scorre verso i campi, o come vene e arterie che incanalano il flusso di sangue, la moneta è il canale attraverso il quale fluisce l’attività economica. Attualizzando il discorso, questo significa che le decisioni degli investitori di indirizzare i loro investimenti verso ambiti nei quali è rilevante la sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e ambientale, incanalano le decisioni imprenditoriali verso formule gestionali capaci di contemperare queste variabili. La finanza, vista da questo angolo visuale, può dunque essere un importante fattore di stimolo per creare attività economiche capaci di includere, nel loro agire, pure il bene comune.

Anche un piccolo risparmiatore può fare “politica col portafoglio” (azionario)?

Il piccolo risparmiatore lo può fare, ad esempio, partecipando a un fondo comune d’investimento che orienta le sue scelte in senso etico, ossia chiede alle aziende target determinati standard sociali e/o ambientali. Compito del risparmiatore è quello di raccogliere informazioni e documentarsi sulle diverse opportunità. Attraverso i canali digitali o anche rivolgendosi a operatori qualificati con una dimostrata competenza nel settore della finanza etica, è possibile acquisire consapevolezza sulle azioni da intraprendere per indirizzare, nel modo desiderato, i propri investimenti.





CARTA DI DEBITO VISA DEBIT

Visa Debit è la carta di debito evoluta, che usi anche online, nella massima sicurezza.

Si tratta della nuova carta di debito internazionale sviluppata in partnership con Visa, leader mondiale nel comparto dei pagamenti. È una carta di debito che soddisfa quelle che sono le esigenze di una clientela moderna, frutto del cambiamento degli stili di vita, che oramai richiedono prodotti digitalizzabili e operativi anche in ambito e-commerce.

COSA PUOI FARE:

**EFFETTUARE PAGAMENTI
IN TUTTO IL MONDO;**

**PRELEVARE DENARO
PRESSO TUTTI GLI ATM;**

**EFFETTUARE ACQUISTI ONLINE
SU TUTTI I PORTALI DI E-COMMERCE
CHE ACCETTANO VISA;**

**PAGARE CON LO SMARTPHONE,
ASSOCIANDOLA AL WALLET APPLE
PAY, GOOGLE PAY O PAGARE IN
MODALITÀ CONTACTLESS.**

IL TARGET:

La carta è rivolta a persone fisiche maggiorenni. Più nello specifico al cliente che:

- utilizza spesso la carta di debito;
- acquista online;
- viaggia all'estero ;
- vuole avere sotto controllo le spese (l'addebito avviene nei 3 giorni lavorativi successivi all'operazione);
- ha poca operatività ATM (sono infatti consentite solo operazioni di prelievo).

I VANTAGGI:

SMART

È possibile associare la Visa Debit ai principali wallet (Apple Pay, Google Pay e Samsung Pay) per pagare comodamente con il proprio smartphone.

INTERNAZIONALE

Appoggiandosi al circuito Visa permette di effettuare pagamenti e prelievi in tutto il mondo, in Italia e all'estero.

AUTONOMIA

La carta potrà essere gestita in totale autonomia dal titolare direttamente online tramite Inbank web e Inbank app.

Tramite Inbank si ha inoltre la possibilità di accedere a diversi servizi (ricariche, pagamenti, ecc.), consultare l'estratto conto e la lista movimenti. Sempre da piattaforma web o tramite app sarà possibile bloccare/sbloccare l'operatività della carta e i servizi collegati.





PrimaCassa: buona cooperativa che fa bene la banca

Speciale bilancio PrimaCassa

Nelle pagine che seguono troverete una serie di prospetti e grafici che provano a riassumervi, anche attraverso i numeri del Bilancio al 31.12.2022, quanto di buono le Donne e gli Uomini che lavorano in PrimaCassa hanno saputo far accadere nel loro quotidiano impegno per perseguire il fine sociale di “sostenere lo sviluppo sociale, morale ed economico delle Comunità di riferimento”.

Negli ultimi anni incertezze, imprevedibilità, complessità normative, profezie catastrofiche (fortunatamente errate) hanno caratterizzato il nostro operare. Solo un anno fa si delineavano scenari apocalittici che si sono dimostrati clamorosamente sbagliati e forse possiamo, come Paese, anche concederci un minimo di gratificazione e riconoscimento per aver saputo evitare i danni che erano stati paventati. Una maggior autostima verso il nostro Popolo e il nostro Sistema ci aiuterebbe a guardare a un futuro che, pur non essendo certamente roseo, comunque va affrontato con seria determinazione e con la consapevolezza che possiamo farcela.

I numeri del bilancio

La sintesi che vi proponiamo non può certo sostituirsi alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa, che vi invitiamo comunque a leggere dal nostro sito (www.primacassafvg.it), dalle quali potrete ricevere molte altre informazioni sul nostro fare banca in modo differente che è il mezzo con il quale cerchiamo di dare corpo ad una “mutualità” in linea con i tempi che viviamo.

Come abbiamo affermato più volte, i “numeri di bilancio” non sono certo il nostro fine e, a differenza di chi dice: “prima di tutto siamo una banca”, rispondiamo che siamo una Cooperativa che ha scelto di esercitare la propria attività come banca che opera per soddisfare i bisogni dei Soci, dei Clienti e delle Comunità di riferimento.

Come ben sapete, dalla nostra costituzione come PrimaCassa avvenuta 5 anni

fa vi proponiamo una visione decennale dell’andamento dei nostri numeri perché riteniamo che questo consenta di dare una panoramica completa dei risultati conseguiti attraverso scelte strategiche che si pongono obiettivi di più lungo respiro rispetto alla sola massimizzazione del profitto annuale. Poterli condividere con Voi è motivo di soddisfazione anche perché l’evoluzione positiva di questo quinquennio dà evidenza oggettiva del fatto che le Persone di PrimaCassa sono riuscite a infondere in Voi Soci, e nei Clienti, sensazioni di fiducia, di disponibilità e di affidabilità che sono la principale fonte del coraggio con cui ci apprestiamo ad affrontare le sfide che ci aspettano.

Tutto ciò ha consentito, rispetto al 2021, significative crescite della **raccolta diretta (+ 8,70%)** e di **quella indiretta che, nonostante l’andamento dei mercati abbia fatto registrare corposi decrementi dei corsi dei titoli, si fissa comunque ad un +4,19%**; altrettanto importante è la crescita degli impieghi (**+9,18%**). Questi rilevanti progressi su tutti i tradizionali fronti di operatività bancaria ci hanno permesso di raggiungere i circa 2,8 miliardi di **massa operativa**.

Ci pare degna di particolare menzione la significativa crescita delle masse di raccolta, soprattutto di quelle della nuova indiretta, a dimostrazione oggettiva che godiamo di un elevato grado di fiducia da parte di **chi ci affida, in misura sempre maggiore, i suoi risparmi e ne trae anche adeguata soddisfazione, compatibilmente con gli andamenti generali dei mercati**.

La forte ripresa economica che il nostro Paese ha registrato nel biennio 2021-22, con il conseguente dinamismo imprenditoriale e una certa ripresa dei consumi delle famiglie, ha innescato un crescente effetto inflattivo che ha prodotto un repentino innalzamento dei tassi di interesse nella seconda metà dell’esercizio. Questo ci ha consentito di registrare, pur mantenendo una forbice di tasso inferiore alla media e alla mediana di gruppo,

significativi incrementi sia del margine di interesse, grazie anche alla crescita dei rendimenti dei Titoli di Stato, che di quello di intermediazione, grazie alle maggiori masse lavorate e alla maggior operatività della Clientela.

Nel fare questo, abbiamo dato ancora maggior vigore al nostro impegno in consulenza e assistenza nella **gestione del risparmio**, sulla **previdenza integrativa** e sul comparto **bancassicurazione**, in considerazione dei crescenti bisogni di sicurezza della Clientela e, quindi, della necessità di adeguate coperture assicurative. Crediamo che questo sia il solo e concreto percorso per dare corpo alla tanto declamata (e forse non ancora sufficientemente praticata!) “**educazione al risparmio e alla previdenza**”.

Nella consapevolezza della crescente importanza della transizione digitale alla quale saremo Tutti chiamati (e con una rapidità che non ci vede abbastanza allenati!), abbiamo investito importanti risorse di tempo ed economiche per accrescere la sicurezza delle nostre strutture e delle nostre procedure e abbiamo anche avviato un **percorso di informazione/formazione alla cybersecurity**, che continuerà anche nel corso del 2023, a vantaggio delle Persone che vivono nelle nostre Comunità di riferimento.

Le importanti masse di risparmio raccolte, oltre a consentirci remunerativi investimenti sul fronte del portafoglio titoli, ci hanno permesso di **sostenere tangibilmente la domanda di credito di Imprese e Famiglie portandoci a raggiungere il miliardo di euro di impieghi**.

Sostegno che assume ancora maggior rilievo se lo valutiamo insieme al nostro impegno sul fronte delle cessioni dei crediti derivanti dai diversi bonus edilizi che ci ha visto lavorare, dopo le 700 pratiche del 2021, altre 534 pratiche per il 2022 per oltre 26 milioni di cessioni, che hanno portato all’integrale esaurimento dei plafond a nostra disposizione almeno fino al 2026.

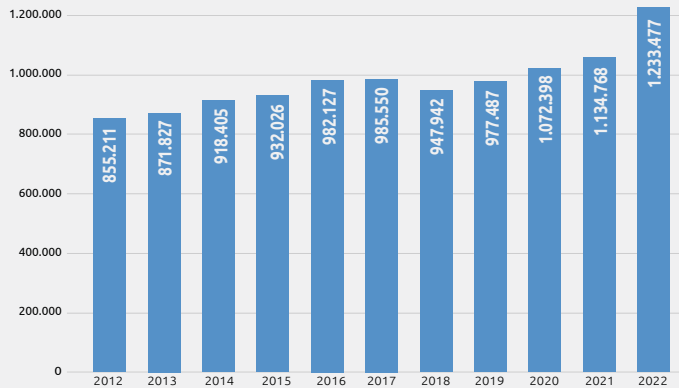
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Raccolta Diretta 855.211 1.233.477 378.266 44,23%

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

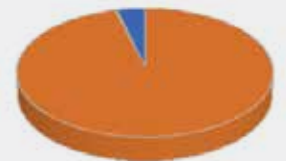
Raccolta Diretta 1.134.768 1.233.477 98.709 8,70%



PrimaCassa	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	1.080.163	1.181.933	101.770	9,42%
Depositi a scadenza	-	-	-	-
Prestiti obbligazionari	7.847	4.252	-3.595	-45,81%
Altra raccolta	46.758	47.292	534	1,14%
Totale raccolta diretta	1.134.768	1.233.477	98.709	8,70%

DETTAGLIO RACCOLTA DIRETTA 2022

Conti correnti e depositi a risparmio	1.181.933
Depositi a scadenza	-
Prestiti obbligazionari	4.252
Altra raccolta	47.292
Totale raccolta diretta	1.233.477



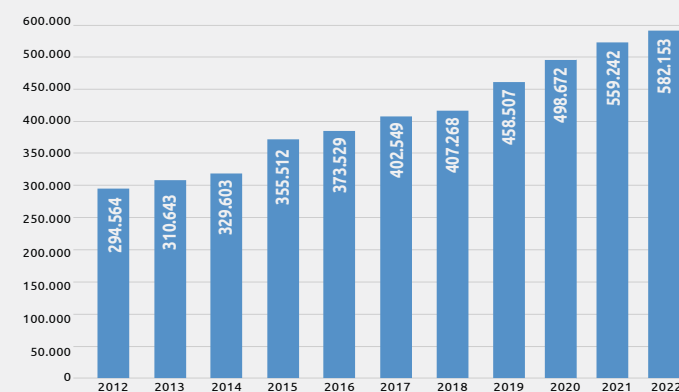
RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Raccolta Indiretta 294.564 582.153 287.589 97,63%

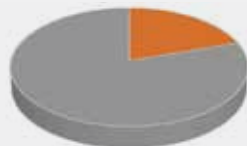
dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Raccolta Indiretta 559.242 582.153 22.911 4,10%



Dettaglio raccolta Indiretta

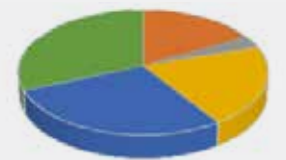
Totale risparmio amministrato	115.740
Totale risparmio gestito	466.413
Totale raccolta indiretta	582.153



PrimaCassa	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Obbligazioni	92.518	97.084	4.566	4,94%
Azioni	23.398	18.656	-4.742	-20,27%
Totale risparmio amministrato	115.916	115.740	-176	-0,15%
Fondi comuni di investimento e Sicav	123.965	121.256	-2.709	-2,19%
Gestioni patrimoniali mobiliari	154.928	163.120	8.192	5,29%
Prodotti bancario-assicurativi	164.433	182.037	17.604	10,71%
Totale risparmio gestito	443.326	466.413	23.087	5,21%
Totale Raccolta Indiretta	559.242	582.153	22.911	4,10%

DETTAGLIO RACCOLTA INDIRETTA 2022

Obbligazioni	97.084
Azioni	18.656
Fondi comuni di investimento e Sicav	121.256
Gestioni patrimoniali mobiliari	163.120
Prodotti bancario-assicurativi	182.037
Totale raccolta indiretta	582.153



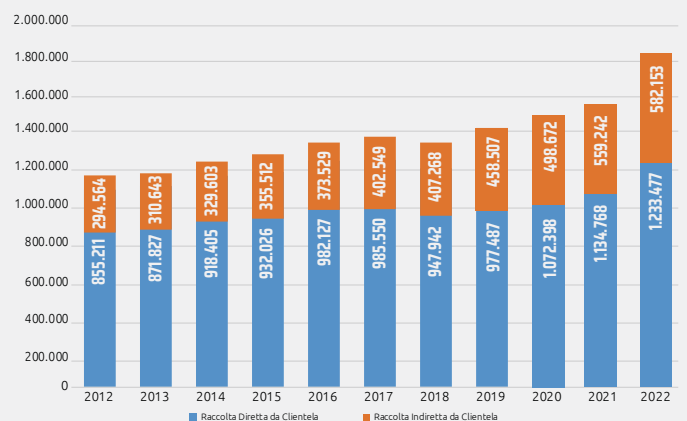
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Raccolta Totale 1.149.776 1.815.630 665.854 57,91%

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Raccolta Totale 1.694.009 1.815.630 121.621 7,18%



Sempre sul fronte degli impieghi, siamo consapevoli che nei prossimi anni ci potrà essere da un lato una riduzione delle domande di finanziamento e dall'altro dovremo aspettarci un pesante deterioramento della capacità dei nostri Clienti di rimborsare i prestiti assunti. Di conseguenza abbiamo provveduto a un ulteriore significativo alleggerimento delle cosiddette **posizioni NPL, che sono scese al 3,46%**, e a un mantenimento delle **percentuali di copertura che mediamente si attestano all'82%**.

La gestione di questi volumi di masse intermedie, la correlata attività di consulenza e assistenza sulla gestione del risparmio e delle coperture assicurative e previdenziali, una attenta gestione dei costi di nostra competenza, hanno permesso una **prudente politica di accantonamenti per crediti, rischi e oneri e fondi di garanzia per oltre 21 milioni di euro oltre che di sostenere 3,9 milioni di euro per incentivi all'esodo** e ci hanno consentito di registrare un utile di 6,4 milioni di euro che porta il **patrimonio netto a raggiungere i 148 milioni di euro con un CET1 che supera il 20,4%**.

Rileviamo, infine, l'importante somma – circa 800 mila euro - **destinata al sostegno di iniziative e progetti che animano la vita delle nostre Comunità.**

Nuove opportunità

La nostra Cassa di Credito Cooperativo risulta molto ben posizionata con riguardo a tutte le macrodimensioni con cui il Gruppo classifica le BCC in base al rischio e **siamo inseriti nella migliore categoria del modello disegnato dalla Capogruppo.** Modello che probabilmente verrà modificato nel corso del 2023 per essere ancora più coerente con i mutati scenari e ancora più sfidante per le BCC e rispetto al quale contiamo di mantenere inalterata la nostra collocazione.

Si sono completati i lavori del primo lotto di ampliamento della sede che ci consentono di lavorare in spazi più adeguati, più sicuri ed ecologicamente più sostenibili; inoltre la vicinanza delle Persone ha consentito la revisione di alcuni processi organizzativi rendendoli ancora più efficaci ed efficienti.

Nel prossimo futuro lavoreremo per **ridurre ulteriormente i costi** (efficientamento processi di back office, valorizzazione immobili non strumentali, revisione contratti di servizio, ulteriore razionalizzazione di sportelli), ma **soprattutto per accrescere le nostre quote di mercato** e, quindi, generare nuove opportunità di ricavi attraverso **nuovi servizi e prodotti utili a Imprese e Famiglie.**

Siamo convinti che sia possibile **continuare a crescere con gradualità e costanza senza ricercare altri processi aggregativi:** possiamo infatti contare su una dimensione adeguata, che ci consente di adempiere correttamente a tutte le incombenze organizzative richieste dalla normativa e dall' articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo. Non riteniamo per ora necessario rischiare di superare soglie dimensionali che potrebbero snaturarci e farci perdere la relazione con Comunità, imprese e famiglie che sanno di poter sempre trovare in PrimaCassa una squadra di Persone appassionate, motivate e competenti che operano in succursali adeguatamente strutturate, con un maggior numero di addetti in grado di prendersi cura, al meglio e in modo trasparente, delle esigenze di ciascun Cliente.

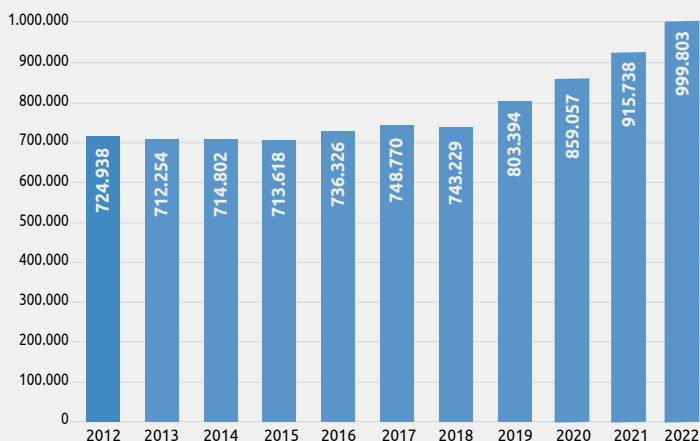
Sosteniamo, fin dalla sua costituzione, che il Gruppo Bancario Cooperativo non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza alle Persone e ai territori che storicamente accompagna il nostro cammino. Siamo infatti convinti (e i numeri lo dimostrano) che possiamo continuare a coniugare tecnologia, innovazione qualità di prodotti e capacità di relazione in un virtuoso mix funzionale a rispondere ai bisogni di Imprese e Famiglie.

Apprezziamo e sosteniamo lo sforzo che

IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Impieghi alla clientela	724.938	999.803	274.865	37,92%

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Impieghi alla clientela	915.738	999.803	84.065	9,18%

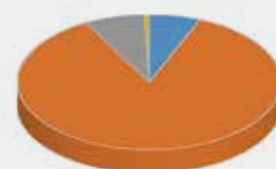


DETTAGLIO IMPIEGHI

	PrimaCassa		VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
DETTAGLIO IMPIEGHI	2021	2022		
Conti Correnti	56.638	62.704	6.066	10,71%
Mutui	778.637	857.363	78.726	10,11%
Altri Finanziamenti	73.581	73.206	-375	-0,51%
Attività deteriorate	6.476	6.252	-224	-3,46%
Totale Impieghi verso Clientela	915.332	999.525	84.193	9,20%
Impieghi al fair value	406	278	-127	-31,53%
Totale crediti verso Clientela	915.738	999.803	84.066	9,18%

DETTAGLIO IMPIEGHI 2022

Conti Correnti	62.704
Mutui	857.363
Altri Finanziamenti	73.206
Attività deteriorate	6.252
Totale impieghi clientela	999.525



la Capogruppo e FederCasse stanno facendo per far comprendere al Legislatore Europeo che la qualifica di banca significant per il solo fatto di far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo è penalizzante per le BCC che, come noto a Tutti, sono caratterizzate da minima complessità operativa e da non significativi importi di masse lavorate e, quindi, necessitano di una proporzionalità normativa che in altri Paesi è molto più evidente.

Il Credito Cooperativo incorpora, certamente meglio di altri operatori bancari, il concetto di “antifragilità”; un concetto che va oltre quello di “resilienza” o di “robustezza” o di “solidità”. La maggior parte degli eventi che hanno fatto la Storia sono stati Cigni Neri, mentre noi spesso veniamo spinti a preoccuparci della messa a punto della nostra interpretazione dell'ordinario e, di conseguenza, sviluppiamo e validiamo modelli, teorie e rappresentazioni teoriche – molte volte smentite dalla realtà dei fatti – sulla cui concreta capacità di generare valore in molti si interrogano.

L'illusione di poter misurare i rischi, soprattutto quelli collegati ad eventi rari ma pregni di conseguenze, è davanti ai nostri occhi.

Il maggior “fragilizzatore” della società, il moltiplicatore degli effetti delle crisi, forse, sta proprio nel non avere una posta in gioco: partecipare senza rischiare in proprio. Forse in nessun momento della storia un numero tanto grande di individui che non corrono rischi ha esercitato un tale grado di controllo (e quindi, indirettamente, di governo) sugli altri. L'esplosione dei controlli configura uno spostamento sistematico dalla logica della valutazione a quella del controllo; spostamento che pone lo stesso controllo al di fuori della valutazione.

Il Credito Cooperativo è un sistema complesso (non solo complicato!), densamente popolato da interdipendenze – difficili da rilevare – e risposte non lineari e, in un ambiente del genere, i nessi causali semplici sono fuori posto: è difficile capire come funziona l'insieme osservando le singole parti senza metterle in relazione dinamica.

Troppi soggetti, più o meno indipendenti, si sentono autorizzati a dirci ciò che dobbiamo fare, ma il Credito Cooperativo, nella sua ultracentenaria storia, ha imparato per vita vissuta che il mondo non funziona tanto in base a piani disegnati a tavolino, quanto in conseguenza dei comportamenti di chi fa le cose nella pratica e tende a capire spontaneamente come esse reagiscono alla volatilità. Decine di fallaci profeti che fin da principio predicavano la nostra estinzione sono stati smentiti perché non hanno tenuto in debito conto che non c'è stabilità senza l'accettazione della giusta

misura di rischio e di volatilità, attivatori di meccanismi ormetici che consentono il graduale e costante adattamento migliorativo in grado di permettere di affrontare le incertezze di un Mondo che è come è e non come vorremmo che fosse.

Mutualità e/è sostenibilità

Le nostre scelte strategiche rispetto ai servizi bancari e assicurativi che ogni giorno prestiamo a Soci e Clienti sono incentrate su tre pilastri: **Consulenza, Specializzazione e Professionalità**. Solo così potremo dare le risposte corrette alle domande che ci vengono poste.

Ma se è doveroso che alle domande poste siano date risposte corrette, vogliamo anche fare di più e meglio per dare le “risposte giuste” rispetto ai reali bisogni delle nostre Comunità e della nostra Gente. Di fronte ad un crescente - e non sempre sufficientemente critico - affidamento ad algoritmi, intelligenza artificiale, *machine learning*, automatismi decisionali ecc. temiamo ci possa essere spazio per asimmetrie informative ancora maggiori delle attuali. Ci preoccupa il fatto che, di fronte ad un bisogno, ci possa essere una carenza di consapevolezza dello stesso e quindi che le domande poste possano essere distoniche rispetto alla reale necessità o, peggio, possano essere indotte e/o manipolate con obiettivi non sempre nobili.

Forse la nuova frontiera della mutualità potrebbe rivelarsi quella di aiutare le Persone a porre e a porsi le domande giuste rispetto ai bisogni reali e non a quelli più o meno disinteressatamente indotti dall'esterno.

Vorremmo provare a evitare che il Mercato e i processi economici, anziché creare valore sostenibile, si limitino a spostare ricchezza dal patrimonio dei meno preparati a quello dei più furbi. Ecco perché abbiamo avviato una serie di progettualità (citiamo i “Giovedì Prima di Tutto”, ma ce ne sono altre in cantiere) volte ad accrescere cultura economico-finanziaria, consapevolezza previdenziale, competenza assicurativa, educazione alla cybersecurity. Il nostro impegno alla sostenibilità sarà, soprattutto, quello di favorire lo sviluppo di una coscienza civica, una consapevolezza diffusa che consenta alla nostra Gente di interagire da protagonista (e non subire) con un Mondo sempre più complesso e che cambia sempre più rapidamente.

Questo non significa che non prestremo la dovuta attenzione ai fattori ESG più tradizionalmente intesi. Investiremo per accrescere cultura e competenza in materia, prima a favore delle Persone PrimaCassa e poi a vantaggio delle PMI nostre clienti per aiutarle a prepararsi a dei passaggi che, se ora possono sem-

brare sola immagine, in realtà costituiranno prodromo essenziale per poter continuare ad avere credito bancario e, soprattutto, per poter continuare a far parte di filiere produttive che al vertice vedono grandi e strutturate aziende che sono sottoposte a normative sempre più stringenti in tema di sostenibilità del loro modello di sviluppo.

Le Persone PrimaCassa

Nello scenario che si affaccia, il principale fattore competitivo di una Cooperativa di Credito come PrimaCassa è costituito dai Cooperatori di Credito che ogni giorno la caratterizzano e la incarnano.

Certo le soluzioni tecnologiche porteranno verso un'operatività bancaria completamente diversa e più automatizzata, ma l'efficacia della relazione fra Persone che si comprendono e, insieme, trovano soluzioni adeguate ai bisogni, difficilmente potrà essere sostituita da automazioni più o meno evolute.

La tecnologia potrà favorire e semplificare processi operativi e renderà meno costosi i servizi, ma significativo è stato, e continuerà ad esserlo, il nostro investimento sia nel passaggio generazionale sia nella qualificazione e nella formazione delle Persone che lavorano in PrimaCassa che saranno sempre più veri e propri consulenti che si prendono cura del Cliente (interno ed esterno) e che hanno competenze professionali e standard valoriali più elevati rispetto alla media del settore.

Una consulenza-assistenza qualificata e personalizzata che, anche attraverso l'offerta fuori sede, consentirà di dare corpo a un autentico localismo trasformando ogni abitazione e ogni ufficio in un “potenziale sportello” e consolida la relazione in un rapporto fidelizzato e duraturo e quindi commercialmente efficace ed efficiente per entrambe le Parti.

Questo modello di servizio alla Clientela richiede competenze personali e relazionali più articolate, abilità tecniche più specialistiche e una sempre più efficace propensione al cambiamento, da sviluppare attraverso interventi di ulteriore miglioramento sia della formazione che della motivazione e del senso di appartenenza coerenti con gli obiettivi di innovazione, proattiva partecipazione e di maggiore produttività.

Sono stati attivati, e proseguiranno nel corso degli anni, percorsi formativi dedicati ad accrescere le competenze e le abilità funzionali, ad aumentare fiducia e autostima che, a loro volta, sono prodromo essenziale al superamento di incertezze personali e al raggiungimento di quella soddisfazione che ogni Persona che lavora in PrimaCassa deve avere nel sentirsi utile alle proprie Comunità di appartenenza.

Nuovi scenari per il futuro prossimo

Dopo anni di tassi d'interesse bassi e di significative possibilità di rifinanziamento presso la BCE, tutto il settore bancario dovrà fare i conti con la contrazione delle opportunità di raccolta istituzionale a tassi di estremo favore e con la conseguente necessità di tornare a fare raccolta di mercato verso cui si era, forse, un po' persa l'abitudine. Questo porterà a scenari concorrenziali fra istituti ancora più esasperati e ulteriormente accentuati dalla concorrenza dei Titoli di Stato i cui rendimenti sono in rapida ascesa in conseguenza del maggior rischio.

Nei prossimi anni l'azione di ricostruzione di un sistema economico segnato dalla pandemia, dalla guerra, dai costi della transizione energetica, dagli scenari inflattivi e da tassi d'interesse crescenti richiederà grande impegno e altrettanta responsabilità cooperativa finalizzata a indirizzare il risparmio raccolto verso imprese e Famiglie prima che verso i Titoli.

Purtroppo la storica sottocapitalizzazione di molte imprese e la loro piccola dimensione non favoriscono la loro possibilità di affrontare le transizioni tecnologiche, ambientali e organizzative che il futuro richiede e siamo con-

sapevoli che il credito alle imprese, soprattutto nella seconda metà del 2023, diventerà più incerto e certamente più costoso.

Da parte nostra, quindi, manterremo vigile la capacità di guardare alle imprese e agli imprenditori non tanto per quello che sono e quello che possono diventare; per questo è necessario che gli imprenditori e i loro consulenti facciano un salto di qualità nella predisposizione dei bilanci e soprattutto dei piani industriali e di budget mettendo sempre più in evidenza, non tanto gli stock di patrimonio (spesso quasi esclusivamente immobiliare) da porre a garanzia, quanto i flussi finanziari generati e funzionali al rimborso dei debiti contratti per il funzionamento dell'azienda.

Sul fronte delle Famiglie, la trasparenza e la flessibilità tipica del Credito Cooperativo potranno essere una parte significativa delle soluzioni da adottare per venire incontro alle situazioni più complicate.

Fortunatamente nella nostra regione si registrano ancora importanti stock di patrimoni familiari a disposizione per i momenti difficili, frutto di una tradizionale e significativa propensione al risparmio delle Genti Friulane.

Un'ultima considerazione, ma non certo perché meno importante, sull'attività di sostegno alle numerose Associazioni di volontariato che caratterizzano le nostre Comunità di riferimento. Abbiamo modificato il processo di raccolta delle richieste di sostegno, coinvolgendo ancora di più le succursali sul territorio; questo ci consentirà di migliorare ancora la nostra capacità di rispondere a reali bisogni mirando meglio i nostri sforzi e finalizzandoli a progettualità coerenti con le scelte strategiche della nostra Cooperativa.

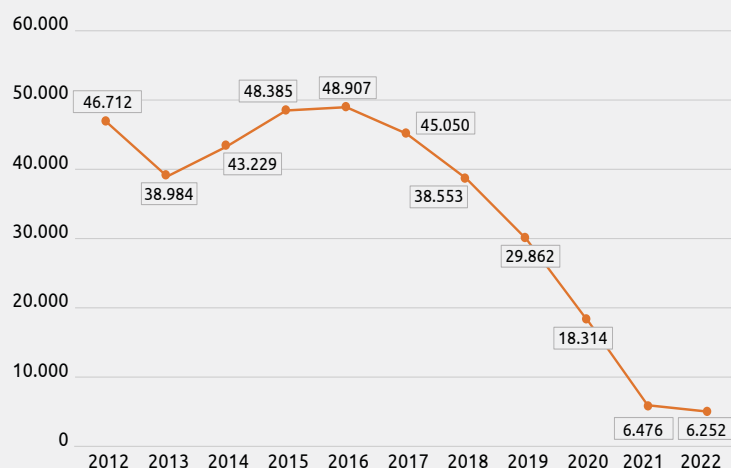
Chiudiamo queste note confermando che vogliamo continuare ad essere una "Buona Cooperativa che fa bene la Banca", fornendo servizi (bancari, finanziari, assicurativi, previdenziali) di qualità a favore di Soci e Clienti (Comunità di riferimento) alle migliori condizioni possibili sia sul versante economico (prezzi convenienti, ma sufficienti a coprire i costi e generare utile, pur senza massimizzarlo), che su quello "qualitativo" (senza fine di speculazione privata).

Crediamo di averlo fatto bene, al meglio delle nostre possibilità. Ma siamo anche consapevoli che "Si po simpri fà miôr": questo sarà il nostro impegno!

QUALITÀ DEL CREDITO

PrimaCassa	2021	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sofferenze Nette	80	64	-16	-20,00%
Inadempienze Nette	6.344	6.101	-243	-3,83%
Esposizioni scadute Nette	52	87	35	67,31%
Totale Crediti Deteriorati Netti	6.476	6.252	-224	-3,46%
Percentuale di copertura	82,42%	81,89%	0	-0,65%

Totale crediti deteriorati



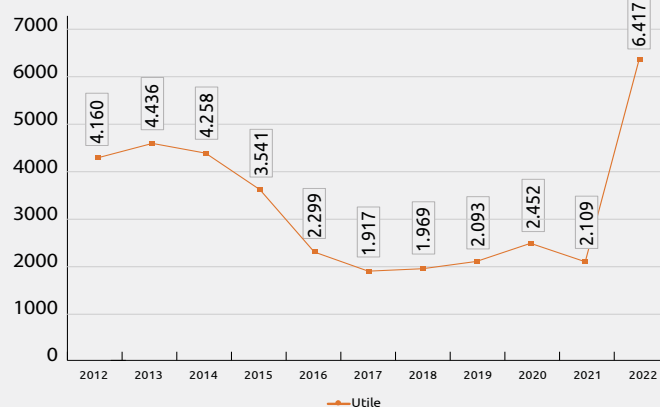
Indice di copertura



CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2022	VARIAZIONE ANNUA ASSOLUTA	VARIAZIONE % SU 30 DICEMBRE 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.795.975	33.286.863	8.490.888	34,2%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.902.152	32.680.896	8.778.744	36,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.560.953)	(4.070.532)	2.509.579	160,8%
30. Margine di interesse	23.235.022	29.216.331	5.981.309	25,7%
40. Commissioni attive	14.729.359	16.045.411	1.316.052	8,9%
50. Commissioni passive	(1.404.016)	(1.602.826)	198.810	14,2%
60. Commissioni nette	13.325.343	14.442.585	1.117.242	8,4%
70. Dividendi e proventi simili	618.297	687.079	68.782	11,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	183.568	(11.255)	(194.823)	-106,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	---	---
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.693.345	1.063.361	(629.984)	-37,2%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.696.807	932.116	(764.691)	-45,1%
100. <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(9.745)	130.593	140.338	1440,1%
<i>c) passività finanziarie</i>	6.283	652	(5.631)	-89,6%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	436.986	(966.874)	(1.403.860)	-321,3%
110. <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	---	---
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	436.986	(966.874)	(1.403.860)	-321,3%
120. Margine di intermediazione	39.492.561	44.431.227	4.938.666	12,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.190.532)	(4.895.989)	(2.294.543)	-31,9%
130. <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7.192.484)	(4.877.085)	(2.315.399)	-32,2%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.952	(18.904)	(20.856)	-1068,4%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.348	7.901	5.553	236,5%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	32.304.377	39.543.139	7.238.762	22,4%
Spese amministrative:	(29.971.453)	(33.455.434)	3.483.981	11,6%
160. <i>a) spese per il personale</i>	(17.591.204)	(20.388.357)	2.797.153	15,9%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(12.380.249)	(13.067.077)	686.828	5,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(142.355)	900.414	1.042.769	732,5%
170. <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(16.617)	281.681	298.298	1795,1%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(125.738)	618.733	744.471	592,1%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.473.393)	(1.416.365)	(57.028)	-3,9%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(928)	(928)	---	---
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.713.703	2.306.546	(407.157)	-15,0%
210. Costi operativi	(28.874.426)	(31.665.767)	2.791.341	9,7%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	---	---
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.751)	19.446	(28.197)	-322,2%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.421.200	7.896.818	4.475.618	130,8%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.311.890)	(1.479.396)	167.506	12,8%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.109.310	6.417.422	4.308.112	204,2%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.109.310	6.417.422	4.308.112	204,2%

UTILE

Andamento utile



dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE%
Utile d'esercizio	2.109	6.417	4.308	204,27%

STATO PATRIMONIALE - Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VAR.% SU 31.12.21
10. Cassa e disponibilità liquide	128.484.481	81.924.161	(46.560.320)	-36,2%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.055.743	8.715.743	(340.000)	-3,8%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	--
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.055.743	8.715.743	(340.000)	-3,8%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	197.538.419	178.450.189	(19.088.230)	-9,7%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.376.386	1.404.272.741	100.896.355	7,7%
a) crediti verso banche	24.798.749	16.133.998	(8.664.751)	-34,9%
b) crediti verso clientela	1.278.577.637	1.388.138.743	109.561.106	8,6%
50. Derivati di copertura	-	-	-	--
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	--
70. Partecipazioni	1.204.363	1.204.363	-	--
80. Attività materiali	10.633.858	10.758.704	124.846	1,2%
90. Attività immateriali	1.517	589	(928)	-61,2%
- di cui avviamento	-	-	-	--
100. Attività fiscali	7.280.823	6.273.584	(1.007.239)	-13,8%
a) correnti	270.843	465.991	195.148	72,1%
b) anticipate	7.009.980	5.807.593	(1.202.387)	-17,2%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	--
120. Altre attività	15.183.068	30.525.315	15.342.247	101,0%
Totale dell'attivo	1.672.758.658	1.722.125.388	49.366.730	3,0%

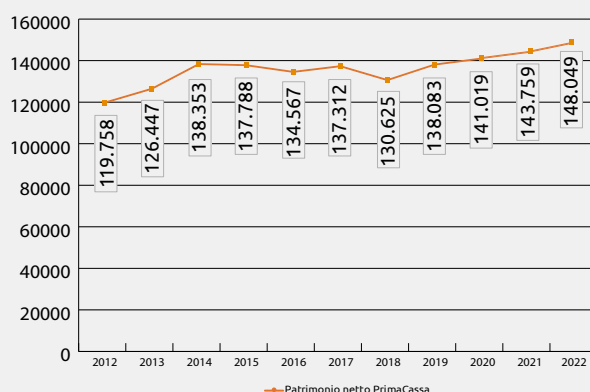
STATO PATRIMONIALE - Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VAR.% SU 31.12.21
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.496.839.387	1.535.479.198	38.639.811	2,6%
a) debiti verso banche	362.071.702	302.001.831	(60.069.871)	-16,6%
b) debiti verso la clientela	1.100.861.331	1.205.566.950	104.705.619	9,5%
c) titoli in circolazione	33.906.354	27.910.417	(5.995.937)	-17,7%
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	--
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	--
40. Derivati di copertura	-	-	-	--
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	--
60. Passività fiscali	975.468	455.829	(519.639)	-53,3%
a) correnti	31.130	248.484	217.354	698,2%
b) differite	944.338	207.345	(736.993)	-78,0%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	--
80. Altre passività	21.386.739	28.246.319	6.859.580	32,1%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.007.759	2.108.544	(899.215)	-29,9%
100. Fondi per rischi e oneri	6.790.521	7.786.477	995.956	14,7%
a) impegni e garanzie rilasciate	3.423.901	3.118.959	(304.942)	-8,9%
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	--
c) altri fondi per rischi e oneri	3.366.620	4.667.518	1.300.898	38,6%
110. Riserve da valutazione	2.669.920	561.704	(2.108.216)	-79,0%
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	--
130. Strumenti di capitale	-	-	-	--
140. Riserve	137.482.022	139.517.595	2.035.573	1,5%
150. Sovrapprezzi di emissione	1.236.263	1.298.861	62.598	5,1%
160. Capitale	261.269	253.439	(7.830)	-3,0%
170. Azioni proprie (-)	-	-	-	--
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.109.310	6.417.422	4.308.112	204,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.672.758.658	1.722.125.388	49.366.730	3,0%

PATRIMONIO NETTO

dati in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	119.758	148.049	28.291	23,62%

dati in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	143.759	148.049	4.290	2,98%

Andamento patrimonio netto



Considerazioni conclusive al bilancio al 31.12.2022

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è “in cammino” per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità in un contesto che ci obbliga ancora a rivedere costantemente ogni previsione e a mettere continuamente in discussione molte, se non tutte, certezze degli ultimi decenni. Ma abbiamo dimostrato di essere in grado di intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni, anche se mai sperimentate prima.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità esclusivamente con risorse proprie. Per continuare ad essere “energia delle Comunità”, le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo è essenziale la cultura mutualistica, carburante per la competitività. Il percorso “Giovedì Prima di tutto” ne è un tassello che contiamo di sviluppare con altre iniziative di accrescimento della consapevolezza collettiva e di partecipazione.

L'Italia sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e questa è un'occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato, oltre che di sostegno finanziario complementare. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione “Comunità”: case di Comunità (della salute), ospedali di Comunità, Comunità energetiche.

Abbiamo a disposizione 5 anni per fornire il nostro supporto allo sviluppo del Piano e al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il contributo delle Persone che caratterizzano il Credito

Cooperativo non mancherà e darà una risposta ancora più concreta alle necessità dei territori e delle Comunità; sono Persone in gran parte motivate, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l'evoluzione culturale dei mercati e della Clientela.

Per quanto riguarda PrimaCassa il bilancio che vi abbiamo dettagliatamente esplicitato in tutte le sue sfaccettature costituisce il frutto del lavoro quotidiano di **duecento Persone che, in gran parte, lavorano con grande senso di appartenenza, serietà, generosità** e che ogni giorno concretizzano l'orgoglio di “far funzionare” una macchina complessa come una Cooperativa di Credito mettendoci tutta la loro passione per cercare di interpretare correttamente i bisogni di Soci e Clienti e di trovare sempre soluzioni efficaci. È questa l'occasione pubblica per **dire loro un sincero: “grazie!”**

Il nostro Consiglio di Amministrazione ha dato un indirizzo preciso sostenendo che l'evoluzione del modello di servizio si fonda sulla **conoscenza come fattore competitivo determinante** e di conseguenza gli investimenti in formazione sono stati assai rilevanti. E, grazie a questi investimenti sulle Persone che lavorano in PrimaCassa, siamo certi che nei prossimi anni otterremo lusinghieri risultati che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci e alle Comunità di riferimento.

Così come, evidentemente, la nostra organizzazione ha dimostrato di dare adeguate risposte alle prospettive di crescita professionale a Persone dotate di passione, talento, entusiasmo e ambizione: infatti a fronte di 12 nuovi ingressi fra le Persone PrimaCassa non si sono registrati abbandoni che non fossero quelli dovuti al fisiologico ricambio generazionale.

La nostra attenzione all'ambiente lavorativo e al clima interno alla Cooperativa di Credito è dimostrata da fatti concreti quali la dimostrata disponibilità al lavoro part time e/o allo smart working in tutti i casi di effettiva neces-

sità e la più che consolidata attenzione alla parità di genere sia in termini di ruoli di responsabilità che di correlati aspetti economici. Abbiamo anche prontamente abbracciato ogni innovazione tecnologica che potesse rendere più agevole lo svolgimento delle attività lavorative in conciliazione con la vita privata. Ma ci sia consentita una riflessione sul punto: **anche il lavoro è parte della nostra vita!** Attraverso il lavoro possiamo esprimere la nostra personalità, possiamo vivere una vita sociale, possiamo avere i mezzi per progettare il futuro, costruirci una famiglia e realizzare tante altre cose; non crediamo sia da considerarsi un fardello di cui alleggerirsi se non sbarazzarsi. Lo smart working certamente apre spazi organizzativi tutti da esplorare, sperimentare e comprendere pienamente, ma non deve diventare un dogma. Ci sono lavori che non possono che essere esercitati di persona in quanto sono direttamente interconnessi con i Clienti. Ce ne sono altri che, anche se non prevedono interfaccia diretta con i Soci e i Clienti, non possono essere parcellizzati, ridotti a pezzetti che ognuno può costruire per conto proprio (quasi come avveniva al tempo del cottimo), ma richiedono il confronto, lo scambio di idee, lo sforzo collettivo. **Tante attività si possono fare on line, ma non sarà mai la stessa cosa che farle di persona guardando i propri interlocutori negli occhi.**

Ci aspettano tempi difficili. L'andamento dell'inflazione e il conseguente – fin troppo repentino – incremento dei tassi di interesse hanno innescato nell'Opinione Pubblica preoccupazioni e visioni non positive per il futuro. Speculazioni, debito pubblico, guerra fuori dalla porta europea, costi energetici e aumento di molte materie prime non depongono a favore della ripresa economica. Sono tutti fenomeni che indubbiamente esistono, ma abbiamo anche l'impressione che vengano talvolta estremizzati e che ci sia una modalità di narrarli non sempre sufficientemente oggettiva e che tenda ad indulgere ad una “catastrofizzazione”.



Fortunatamente la realtà economica di questi ultimi tempi, almeno pare, sembra essere meno nera di quanto tratteggiato fino a pochi mesi fa e i nuovi scenari per il 2023 tendono ad essere meno negativi. L'Umanità, nella sua millenaria storia, ha dimostrato di saper trovare le risorse, di saper raccogliere le energie e produrre gli sforzi migliori proprio quando ha dovuto affrontare i momenti più difficili. Siamo fiduciosi che anche questa volta il progresso saprà fare il suo corso e **L'Umanità, pur commettendo anche errori imperdonabili come la guerra, saprà far prevalere sempre la sua intelligenza, il suo raziocinio, il suo buon senso, la sua innata capacità di cambiare, di adattarsi e di evolvere.**

Ormai è evidente che la concentrazione del sistema bancario in gruppi di sempre maggiori dimensioni e con centri decisionali esterni al nostro territorio accentua le difficoltà di accesso al credito per le imprese di piccole e medie dimensioni. Questo rende **ancora più importante la presenza di Cooperative di Credito come PrimaCassa che negli ultimi anni ha dimostrato, con i fatti, la propria capacità di comprendere i bisogni di finanziamento della clientela.**

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi, ma siamo anche consapevoli che ci potrebbe essere una minor richiesta di credito; almeno per investimenti.

Viceversa siamo piuttosto certi che ci sarà una significativa crescita dei crediti deteriorati, ma la nostra Cooperativa di Credito è pronta ad affrontare la situazione, anche grazie ai signifi-

ficativi accantonamenti che abbiamo fatto nel corso degli ultimi quattro anni. Siamo consapevoli del nostro ruolo di sostegno anticiclico che, grazie anche alla nostra dotazione patrimoniale, ci consentirà di proseguire nel sostegno a Imprese e Famiglie con una politica sul credito ancora più attenta di quella fin qui seguita.

Nel tempo in cui si **rischia il dominio degli algoritmi asettici**, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze umane presenti nelle Comunità locali.

Lungi dal demonizzare l'intelligenza artificiale, ma manifestiamo la preoccupazione che possa generare, come effetto collaterale (e certamente non scientemente voluto) la deresponsabilizzazione di chi è istituzionalmente chiamato al principio dell' "accountability", della responsabilità personale. Non vorremmo che nelle organizzazioni passasse il mito che non deve esserci nessuno che possa essere chiamato a rendere conto dei risultati del suo operare in quanto pensa che il suo unico dovere sia quello di rispettare i protocolli e le procedure.

Nelle conclusioni dello scorso anno abbiamo parlato del tema delle transizioni e ne abbiamo elencate alcune: il passaggio da un'economia di pace ad una di guerra, l'evoluzione digitale, la questione ecologico-ambientale, il tema della parità di genere, l'interge-

nerazionalità. Abbiamo rilevato come sia necessario un ingente investimento per accrescere nelle Persone cultura e consapevolezza per affrontare tutte queste transizioni. Quanto sopra richiamato oggi lo possiamo riassumere in una parola che, purtroppo, diventando di moda, rischia di perdere tutta la sua potenzialità rivoluzionaria: **Sostenibilità.**

La sostenibilità, che non va confusa con la "carità" o con la "responsabilità sociale d'impresa", va intesa come un percorso trasformativo dei processi produttivi e di consumo ed è strettamente connessa al fatto che **non basta cambiare il modo di produrre (fronte aziende) se non cambia il modello di consumo (fronte Persone).** Stiamo tutti acquisendo velocemente consapevolezza di come i cambiamenti - in primis quello climatico, ma non solo - impattino già ora sulle nostre vite, ma forse faticiamo a comprendere la progressione futura di queste conseguenze. Si tratta di rischi fisici, sociali ed economici che, per quanto riguarda il settore bancario, possono generare significativa instabilità finanziaria e che, se le politiche di mitigazione dovessero rivelarsi non efficaci, potrebbero portare ad una riduzione del PIL globale del 20% per fine secolo.

Registriamo la forte enfasi per la corretta misurazione dei rischi auspicata dalla Vigilanza che, però, si scontra frontalmente con i problemi di reperibilità e integrazione dei dati e, soprattutto, richiede un **cambio di atteggiamento e di cultura in capo a tutte le Persone che lavorano nel Credito Cooperativo ma, prima ancora, nei clienti e nei loro consulenti.**

Che la valutazione del merito crediti-

INDICATORI DI BUONA COOPERATIVA DI CREDITO

PRESENZA COOPERATIVA	2018	2019	2020	2021	2022
Numero sportelli in Comuni sprovvisti di altri sportelli BCC / numero sportelli totali	65,91%	56,82%	58,82%	67,65%	67,65%
Unica Banca di Credito Cooperativo					
Numero sportelli in Comuni sprovvisti da sportelli bancari / numero sportelli totali	20,45%	22,73%	23,53%	32,35%	35,29%
Unica Banca					
Contributi - Sponsorizzazioni e Iniziative sul territorio / Costi Operativi al netto di accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	1,59%	2,33%	2,00%	1,84%	2,68%
Numero Soci / Numero Clienti	28,39%	29,59%	28,77%	28,98%	30,28%
Numero Soci di età fino a 35 anni / Numero di Soci persone fisiche	8,49%	10,00%	10,91%	10,57%	12,18%
Numero di Clienti serviti via WEB / Numero di Clienti	44,69%	47,75%	51,38%	54,48%	58,33%
Numero di Clienti serviti via WEB / Numero di Conti Correnti	56,13%	58,02%	63,09%	66,23%	68,98%
Impieghi verso Soci / Impieghi verso Clienti	68,48%	71,79%	77,82%	77,59%	76,06%
Raccolta diretta da Soci / Raccolta diretta da Clientela	36,03%	36,34%	35,63%	36,67%	40,23%
Impieghi fuori zona di competenza	2,53%	3,02%	2,57%	2,96%	4,17%

zio di un' impresa sia correlata anche a queste dimensioni non è ancora divenuto patrimonio comune degli imprenditori, soprattutto quelli meno strutturati che rappresentano la stragrande maggioranza dei nostri clienti.

Sarà necessario un forte indirizzo politico da parte della Capogruppo e gli investimenti saranno crescenti anche in termini di strutture e nuove professionalità.

Nel corso del 2023 PrimaCassa, in collaborazione con NEXT (Nuova Economia per Tutti) e con il prof. Leonardo Becchetti, lavorerà su questi temi con dinamismo e proattività a vantaggio delle imprese clienti e delle Comunità di riferimento.

Prima di concludere, al bilancio di PrimaCassa che vi abbiamo rappresentato in dettaglio, ci piace affiancare anche i **lusinghieri risultati di tutto il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano di cui, orgogliosamente, ci sentiamo parte integrante**. Sono risultati straordinari maturati dopo solo quattro anni di vita, durante i quali non sono mancate sfide da far tremare i polsi, quali:

- Partire “da zero” per costruire ex novo una realtà assolutamente originale e priva di modelli organizzativi, regolamentari e commerciali concreti a cui rifarsi;
- Cercare di tenere unita una compagine sociale eterogenea (per visioni, dimensioni, qualità di attivi, passivi e Governance) fra autonomia e anarchia e una cultura della responsabilità sistemica non ancora del tutto metabolizzata;
- Affrontare uno scenario pandemico che, almeno da 100 anni, non interessava il mondo occidentale e che ha accelerato processi e dinamiche socio-economiche il cui impatto è ancora tutto da immaginare;

• Da ultimo, dopo 50 anni di sostanziale Pace (almeno in Europa) e mainstream economico a “senso unico”, assistere ad un cambio radicale del quadro geostrategico, nazionale, europeo e mondiale, causato dal conflitto armato Russia-Ucraina (e da quello economico Cina-USA) che condiziona per molti anni a venire le scelte politiche, sociali ed economiche di tutto il Mondo. E non possiamo dimenticare che, all'orizzonte, si profilano le conseguenze della complessità della situazione di Taiwan.

Tali risultati possiamo riassumerli con un **complessivo miglioramento delle performance delle BCC/CR/RAIKA Socie**: rafforzamento patrimoniale, più robusta qualità degli attivi, gestione proattiva e cooperativamente coerente dei crediti deterio-

rati, potenziamento e affinamento dei controlli, razionalizzazione organizzativa, superamento del Comprehensive Assessment, risultati in tema di SREP, contenimento degli importi MREL, intensa e costruttiva dialettica intessuta con gli Organi di Vigilanza, Nazionale ed Europea, BCE e SRB per far loro comprendere meglio le caratteristiche del Credito Cooperativo Italiano. Da ultimo, non certo perché meno importante, pare doveroso ricordare la gestione del contesto COVID-19 che ha testato, come poche altre prove, la capacità di **Business Continuity** del Gruppo (Capogruppo, Società di servizi e BCC/CR/RAIKA). Abbiamo sperimentato come l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuti a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione. **Auspichiamo che la Capogruppo non si limiti alla sua, pur utile e fondamentale funzione consortile, ma riesca a continuare a svolgere il suo ruolo di indirizzo strategico e di accompagnamento al Mercato che, lo testimoniamo con energica convinzione, in questi quattro anni non ha mai messo in discussione la nostra autonomia.**

Siamo fiduciosi che l'assetto a Gruppo Bancario Cooperativo consenta di minimizzare il rischio che anche nel Credito Cooperativo possa ripetersi quanto avvenuto per molte banche, ormai purtroppo ex-popolari, con una crescente autoreferenzialità della classe dirigente. E' ben vero che i limiti dimensionali, forse anche perché convenzionali, esistono per essere anche superati, ma il loro superamento deve essere un traguardo collettivo, elaborato e raggiunto insieme, non una corsa solitaria, magari contro altri aderenti al Gruppo.

Infine non dimentichiamo che **tutta la cooperazione di credito italiana è impegnata in una difficile sfida per far comprendere ai regolatori europei e alla Vigilanza la necessità di una maggiore proporzionalità della normativa bancaria. Questa sfida si basa sul presupposto che le nostre cooperative di credito hanno natura, funzioni, dimensioni e complessità operativa sostanzialmente diverse da quelle di altre banche**. Se questo differenziale si assottiglia troppo, viene meno la credibilità della nostra “battaglia” soprattutto a discapito delle BCC/CR/RAIKA di minori dimensioni che operano in territori fragili.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità dell'agire mutualistico, tenere vivo il legame con i Soci, motivare costantemente i Col-

laboratori faranno la differenza e la “grandezza” del Credito Cooperativo.

In tal senso il Consiglio di Amministrazione esprime un ringraziamento sincero a **Voi Soci, che siete i primi Clienti di PrimaCassa e che, ogni giorno, contribuite a costruire il suo futuro e il suo successo** facendola diventare la vostra banca di riferimento, consapevoli che non è solo il guadagno personale che conta, ma anche e soprattutto il vantaggio della Comunità. Oltre ai vantaggi economici legati alle favorevoli condizioni che riusciamo ad applicare e alla nostra capacità di rispondere ai bisogni di gestione del risparmio e di protezione dai rischi, avete **colto anche il valore dei rapporti umani e l'elevato grado di qualità, personalizzazione e coinvolgimento che caratterizzano il nostro operare**.

Doveroso anche un ringraziamento per il costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione degli Organismi di Vigilanza, sia di Banca d'Italia che della Banca Centrale Europea.

Come abbiamo già detto dobbiamo aspettarci ancora mesi, forse anni, di difficoltà, ma siamo fiduciosi che ci saranno importanti segnali di ripresa dell'economia reale, trainati anche da una volontà di ripartenza che storicamente caratterizza l'Umanità dopo le grandi tragedie. Il nostro lavoro sarà ancora di più concentrato a dare supporto a chi saprà avere una visione e un'aspettativa di migliorare la propria situazione, dare lavoro alle persone e, Ciascuno a modo suo, lavorare per il benessere e il progresso collettivo. O, per richiamare le parole della nostra Costituzione “... *svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della Società*”.

Come PrimaCassa contiamo di poter essere parte integrante di un Sistema dove le Persone di un territorio danno corpo ad un “Noi, Voi, Insieme” che può fare la differenza!

Martignacco, 21 marzo 2022

il Consiglio di Amministrazione

I Soci, le iniziative e l'impegno per le Comunità locali



Il **“Grazie ai Soci”** utilizzato nella comunicazione delle numerose iniziative realizzate da tutti coloro che con il sostegno di PrimaCassa agiscono nel e a favore del territorio ci ricorda che le aziende sono chiamate, sempre più, a generare e a trattenere sul territorio su cui operano non solo valore economico, ma anche valore sociale e ambientale.

Un **modo di operare** che per la Cassa di Credito Cooperativo è missione fondante, una naturale capacità a sviluppare la sostenibilità che nasce “dal basso”, dai territori dove la Coopera-

zione di Credito svolge, da oltre un secolo, il suo preciso ruolo attraverso azioni costanti e concrete quali il finanziamento delle economie locali, la promozione dell'inclusione, il supporto alle attività sociali e alla cooperazione, la diffusione e il sostegno delle energie rinnovabili.

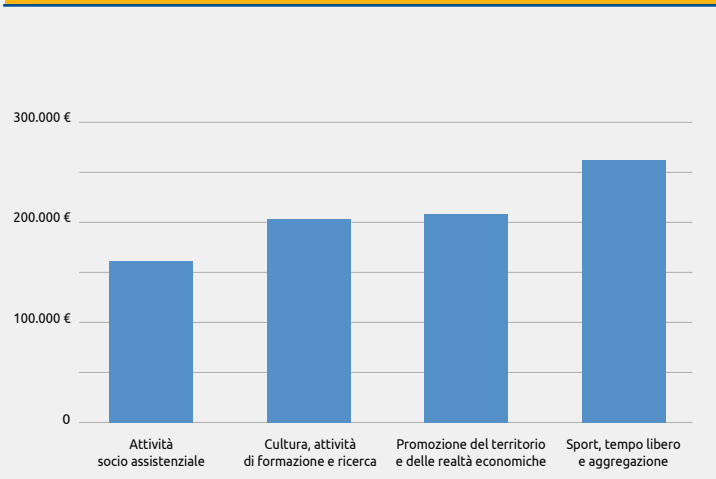
PrimaCassa Credito Cooperativo FVG quindi, in coerenza con la sua missione, si impegna con continuità a favore dello sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative coerenti con lo Statuto sociale e favorendo la partecipazione attiva delle Comunità.

Il **sostegno** verso il proprio territorio è rivolto verso quattro categorie principali di attività e iniziative, che compongono la compagine della struttura sociale, economica e ambientale delle Comunità.

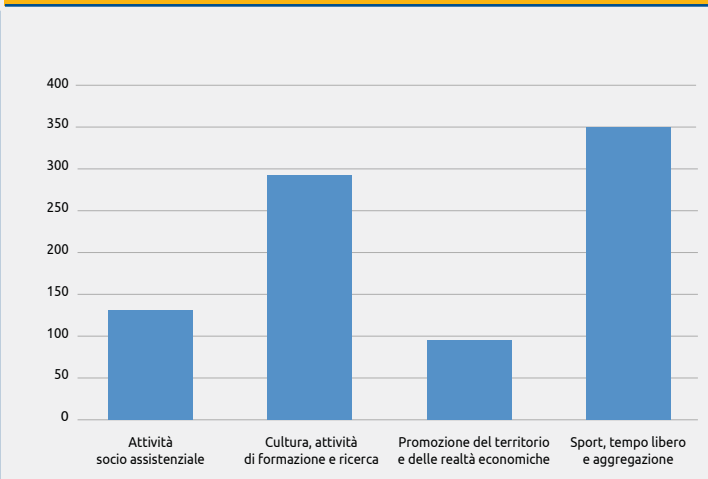
Nel **2022**, a supporto della ripartenza dopo le limitazioni dettate dalle normative per il contenimento della pandemia, sono state sostenute 672 iniziative con erogazione di quasi 850 mila euro

Sostegno alle associazioni e iniziative a favore dei Soci e delle comunità	Iniziativa	Valore Erogato
Attività socio-assistenziale	130	165.414,20
Cultura, attività di formazione e ricerca	293	203.805,77
Promozione del territorio e delle realtà economiche	98	209.215,41
Sport, tempo libero e aggregazione	351	269.930,93
Totale 2022	872	848.366,31

Sostegno alle associazioni e iniziative a favore dei Soci e delle comunità - valore



Sostegno alle associazioni e iniziative a favore dei Soci e delle comunità - numero iniziative realizzate / sostenute



SOCI

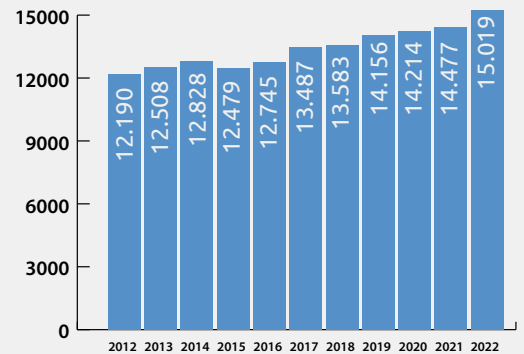
NUMERO	31/12/2012	31/12/2022	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
--------	------------	------------	---------------	--------

Soci	12.190	15.019	2.829	23,21%
------	--------	--------	-------	--------

NUMERO	31/12/2021	31/12/2022	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
--------	------------	------------	---------------	--------

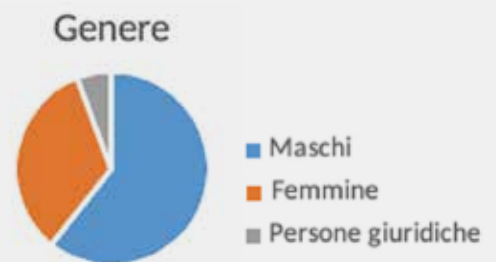
Soci	14.477	15.019	542	3,74%
------	--------	--------	-----	-------

PRIMACASSA	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Soci al 1 gennaio	14214	14477		
Numero soci entrati	645	786	542	3,74%
Numero soci usciti	382	244		
Soci al 31 dicembre	14477	15019		

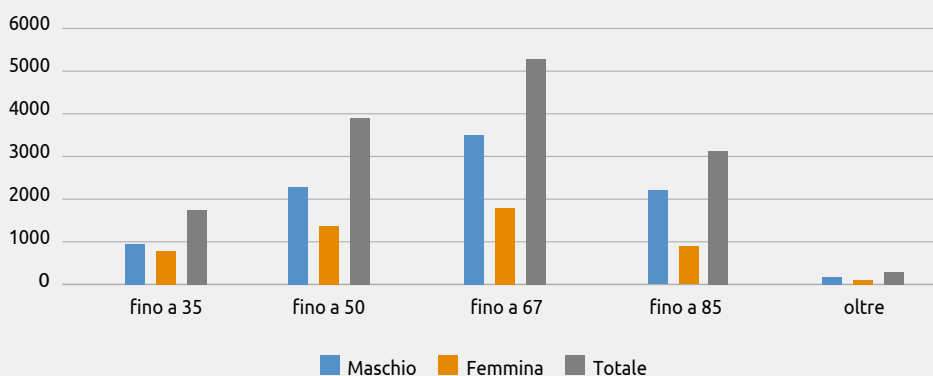


FASCE D'ETÀ	MASCHIO	FEMMINA	TOTALE
fino a 35	955	764	1719
fino a 50	2378	1402	3780
fino a 67	3453	1829	5282
fino a 85	2162	906	3068
oltre	175	95	270
Totale	9123	4996	14119

GENERE	NUMERO SOCI
Maschi	9123
Femmine	4996
Persone giuridiche	900
Totale complessivo	15019



FASCE D'ETÀ E GENERE





il nuovo format di incontro con il territorio di PrimaCassaFvg

E' partito sotto i migliori auspici il ciclo di incontri "Giovedì Prima di tutto", l'iniziativa di PrimaCassa Fvg avviata il 2 febbraio di quest'anno che pone l'accento su argomenti di grande attualità, coinvolgendo la Comunità e i testimoni del mondo imprenditoriale, sociale, sportivo e culturale. Ogni primo giovedì del mese, per tutto l'anno, ad eccezione dei mesi di luglio e agosto, i teatri e cinema della nostra regione accoglieranno gli incontri, offrendo al pubblico la possibilità di incontrare personaggi di spicco del territorio e non. I primi tre appuntamenti dell'anno hanno registrato il tutto esaurito con circa 250 ospiti ognuno e i cui argomenti hanno spaziato dal cinema all'associazionismo il 2 febbraio con l'evento dal titolo "Nuove sfide e nuove opportunità per il territorio e per i giovani. Una ripresa consapevole; di transizione ecologica e digitalizzazione si è parlato il 2 marzo a Tolmezzo con la tavola rotonda "Una regione al passo con i tempi: la transizione ecologica quale fonte di sviluppo economico"; sport a 360 gradi a Gemona con l'incontro in-

titolato "Il valore dello sport. Una preziosa risorsa per un sano sviluppo socio economico del territorio e il risultato di un lavoro di squadra." Molto apprezzato dal pubblico il format snello e convincente delle tavole rotonde, alle quali hanno partecipato volti noti del mondo cultura e sportivo, quali il regista Matteo Oleotto, i campioni Silvio Fauner, Lisa Vittozzi, Davide Cassani, Giacomo Galanda, lo scienziato Roberto Siagri, il vicedirettore del tg5 Giuseppe De Filippi.

Piena soddisfazione per il riscontro dell'iniziativa sia in termini di apprezzamento da parte delle comunità che sotto il profilo mediatico, per l'importanza che la stampa sta dando all'iniziativa in forza delle sue virtù, è stata espressa dal presidente e dai dirigenti dell'Istituto di credito. Accattivanti sono gli argomenti in programma per i prossimi incontri, tra cui il mondo degli influencer, il welfare e lo sviluppo turistico del territorio.

Tutte le info sul sito dedicato www.giovediprimaditutto.it



Spremere le olive in filiera

Un ambizioso progetto del Consorzio olivicoltori, sostenuto da PrimaCassa



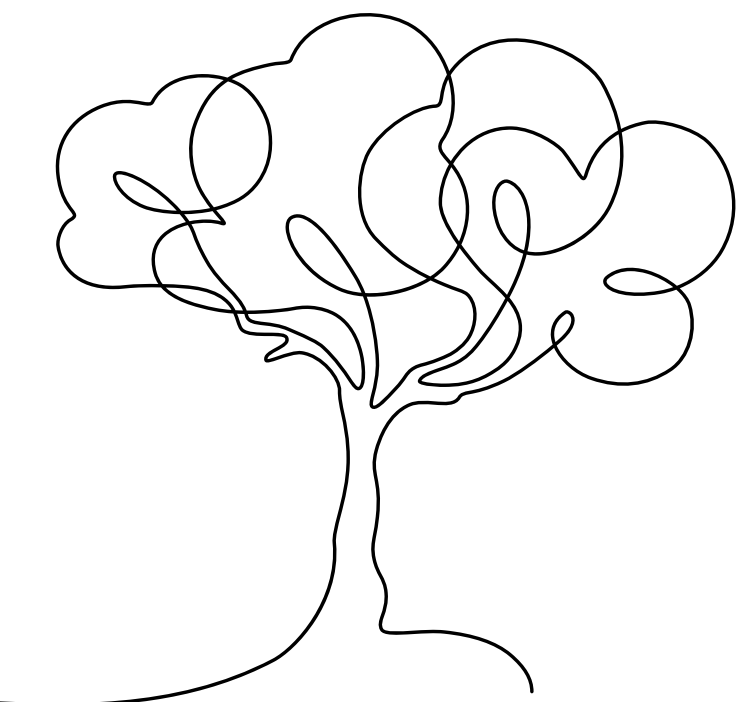
L'olivo è una coltivazione millenaria in Friuli Venezia Giulia, ma la consistenza attuale della coltivazione (l'unica al mondo attuata al di sopra del 46° parallelo), la certifica il Servizio statistico dell'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale. Nel 2021, nella nostra regione erano destinati alla coltivazione dell'olivo da olio (area della Dop Tergeste compresa), 278 ettari (certamente aumentati ulteriormente in questi ultimi due anni) con piante di un'età media compresa tra i 6 e i 9 anni, portando al 5° posto la coltura tra le specie frutticole maggiormente coltivate nella nostra regione, dopo la vite, il melo, l'actinidia e il nocciolo. Le varietà presenti sono diverse, oltre alle autoctone Bianchera, Gorgazzo, Buga e Carbona (si sta lavorando anche sulla moltiplicazione della Savorgnana, recentemente recuperata).

Nell'annata 2021, scrive ancora l'Ersa, l'olivo da olio ha conseguito risultati migliori rispetto al 2020. La quantità di olive molite, infatti, è più che raddoppiata (873 t, +122,7%) e, sebbene la resa in olio delle olive (12,4%) sia risultata inferiore del 4,9%, anche la produzione di olio extravergine d'oliva (evo) è più che raddoppiata (108 t, +111,8%) con un valore alla produzione che ha superato il milione di euro.

Un Consorzio, a Martignacco

Pare, dunque, di assistere alla rinascita di questa coltura che, alcune storiche gelate, avevano significativamente danneggiato, scoraggiando gli agricoltori alla coltivazione e all'impianto. Il fatto è che la crescita delle superfici e del numero dei piccoli frantoi che si occupano della trasformazione non è stata governata. Sarà anche dato dal fatto che ogni singolo olivicoltore dedica alla coltura superfici limitate, non si professionalizza, non è sempre adeguatamente formato e molti oliveti sono stati piantati in zone collinari, più favorevoli se ben drenate, ben ventilate e ben esposte al sole, ma difficili da lavorare in maniera adeguata. Era necessario, perciò, mettere a sistema queste esperienze, offrire i necessari servizi alla filiera e creare una sorta di polo regionale dell'olio evo. Con questi ambiziosi scopi, nel giugno del 2022 è nato il Consorzio dei produttori di olio extravergine di oliva del Friuli Venezia Giulia.

«I soci fondatori sono 15 e dedicano alla coltivazione dell'olivo una trentina di ettari – spiega il presidente del Consorzio, Bruno Della Vedova, di Rive d'Arcano -. Naturalmente, ora che il progetto del quale parleremo è in fase esecutiva, la compagine sociale è assolutamente aperta alle altre associazioni oleicole già presenti sul territorio e ai singoli produttori»



Cosa c'è da migliorare nel comparto?

In questi anni, gli impianti sono stati messi a dimora in maniera spesso casuale (in riferimento alle varietà) e anche in località di bassa pianura, poco adatte. Dunque, serve intervenire in ambito aziendale per migliorare questa parte e, soprattutto, programmare in maniera adeguata i nuovi impianti (circa 15-20 ettari l'anno). L'attenzione deve essere posta verso le varietà a drupa grossa (con alta resa in olio), rustiche, robuste, poco suscettibili alle fitopatie. Va tenuto presente che ogni singola impresa agricola può ricevere un finanziamento pubblico, fino a un massimo di spesa di 25mila euro (attraverso il sostegno bancario), per migliorare e aumentare la produzione. L'olivo può diventare, così, una interessante integrazione del reddito aziendale e rappresentare una coltura capace di recuperare, almeno in parte, terreni marginali regionali, ma vocati alla sua piantumazione.

Parlando di trasformazione, quali obiettivi vi siete posti nello scrivere il progetto?

Anche in questo caso, desideriamo essere protagonisti della qualità dell'olio evo regionale (attualmente assai diversificato) e della sua completa tracciabilità. Due caratteristiche indispensabili per stare sul mercato in maniera adeguata e organizzata.

Dunque, il cuore pulsante del progetto sarà il nuovo frantoio?

Esattamente. Per realizzare il nostro progetto investiremo 1.250.000 euro. Un milione di euro dedicato all'acquisto dell'immobile di Martignacco (già avvenuto) e del frantoio con annessi e connessi. Gli ulteriori 250 mila euro saranno destinati alla formazione, promozione e commercializzazione. Vogliamo che tutto sia pronto per la prossima stagione di molitura (ottobre 2023), anche per rispettare i tempi progettuali. Il frantoio sarà di tipo verticale, di ultima generazione

(non farà utilizzo di acqua nel processo di estrazione), con una capacità di lavorazione di circa 12-14 quintali di olive l'ora. Un'altra sua caratteristica sarà quella di essere dotato della tecnologia 4.0 e la sua modularità consentirà la gestione della trasformazione anche di piccole partite di drupe (ma non inferiori ai 3-4 kg). Troverà spazio, nei locali, anche un piccolo laboratorio per il controllo-qualità; ci sarà uno spazio per la cella condizionata che ospiterà le olive appena raccolte e uno per la conservazione condizionata dell'olio (l'olio è un grasso facilmente deperibile). È prevista pure una linea di imbottigliamento ed etichettatura. Altri locali saranno dedicati alle degustazioni, agli incontri formativi e a uno spazio espositivo e di vendita diretta.

Quale la destinazione dei sottoprodotti?

Il frantoio consortile vuole essere sostenibile (è prevista anche l'installazione dei pannelli fotovoltaici) e sposare i principi dell'economia circolare. Dunque si prevede la valorizzazione dell'acqua di vegetazione, della pasta spremuta, dei polifenoli e del nocciolato, in collaborazione con gli Istituti di ricerca e le imprese del settore.

Ci sono altri vantaggi per i soci del Consorzio?

La Regione ha reso disponibili ulteriori 300mila euro di finanziamenti complessivi a disposizione delle aziende olivicole del Consorzio per gli ammodernamenti aziendali, con l'ottica, dunque di rafforzare la filiera. Non posso non ricordare, qui, il ruolo di assistenza alle pratiche; di coordinamento tra aziende, Consorzio e Regione, oltre che di anticipazione finanziaria, svolto da PrimaCassa che, tra l'altro, ci sta consentendo di realizzare il nostro progetto in tutta tranquillità e a costi assolutamente accessibili.



Progetto Illegio: mostra artistica

Dal 21 maggio al 22 ottobre.
In collaborazione con PrimaCassa.
Visite gratuite per i Soci

Prosegue la collaborazione tra PrimaCassa e la Casa delle Esposizioni di Illegio che, nel 2023, propone la mostra artistico culturale intitolata Carne. La mostra si configura come un'indagine sul significato, sul valore, sulla fragilità, sulla sensibilità e sulla destinazione finale della carne umana, ripercorrendo l'iconografia che nei secoli ha dato forma a tali concetti. La carne non è solamente materia, non è pienamente spirito: è il confine tra i due mondi, il luogo e il momento del loro contatto e del loro intreccio. In essa si manifesta la vita: nel senso più ampio della parola "carne", essa è propriamente la materia della vita, distinta da quella inerte e insensibile delle cose, degli oggetti fisici.

La logica della mostra è suddivisa in capitoli iconografici: la carne come visibilità dell'essere, come suo apparire concreto; la carne come capacità di sentire e di essere sentiti; la carne come ciò che desidera l'altro e si offre e si unisce nel fenomeno erotico; la carne come riduzione dell'umano a oggetto di godimento o di sfruttamento; la carne come vulnerabilità e messaggio di finezza; la carne destinata a prendere parte alla vita dello spirito.

La mostra sarà visitabile nelle sale della Casa delle Esposizioni di Illegio dal 21 maggio al 22 ottobre 2023 e saranno previste speciali iniziative riservate ai Soci della Cooperativa di Credito - PrimaCassa.

- Orari di visita: domenica, dalle ore 9.30 alle 20.30; da martedì a sabato, dalle ore 10.00 alle 19.30. In agosto la mostra è aperta anche il lunedì. Ultimo ingresso: 90 minuti prima della chiusura.
- Per informazioni e prenotazioni: www.illegio.it; telefono 0433 44445. La prenotazione è sempre consigliata.
- ULTERIORI INFORMAZIONI E MODALITÀ ISCRIZIONE ALLE VISITE GUIDATE SARANNO COMUNICATE SUL SITO www.primacassafvg.it

I VANTAGGI PER I SOCI

- Ingresso gratuito per tutti i Soci titolari della Carta di Credito - Socio e di un loro accompagnatore a data libera. È consigliata la prenotazione della data di visita presso l'organizzazione della mostra.
- Ingresso gratuito per il Socio non titolare della Carta di Credito - Socio fino a esaurimento dei posti disponibili. Obbligatoria la registrazione sul sito di PrimaCassa per ottenere il modulo che dà diritto a un accesso gratuito personale a data libera. È consigliata la prenotazione della data di visita presso l'organizzazione della mostra.
- Organizzazione di 2 visite guidate alla mostra in orario serale e momento conviviale al termine della mostra max 30 persone per evento. Prenotazione sul sito di PrimaCassa fino a esaurimento posti. Riservato ai Soci + 1 accompagnatore.
- Organizzazione di 2 visite guidate alla mostra in orario mattiniero con successiva visita a piedi accompagnata alla pieve di Illegio e momento conviviale al termine della mostra - max 30 persone per evento. Prenotazione sul sito di PrimaCassa fino a esaurimento posti. Riservato ai Soci + 1 accompagnatore.



Sicurezza informatica: più competenza e consapevolezza per contrastare furti di dati e truffe

PrimaCassaFvg e la collaborazione con beanTech

Si sente sempre più spesso parlare di sicurezza informatica facendo riferimento, con il termine cybersecurity, alla protezione di tutti gli apparecchi e dei sistemi informatici da parte di attacchi dannosi esterni.

Attacchi digitali a sistemi, reti, programmi con l'obiettivo di accedere a dati e informazioni sensibili per modificarli, rubarli, distruggerli oppure per truffare gli utenti, estorcere denaro, bloccare i processi aziendali e ottenere dei riscatti in denaro.

La cybersecurity è già diventata nel tempo uno dei pilastri per il buon funzionamento delle aziende, ma è sempre più necessaria anche per la vita odierna di tutti noi.

Internet, ormai, fa parte della nostra quotidianità, influenza le attività lavorative e quelle personali e può accadere, anche a causa della scarsa conoscenza dei rischi che si legano all'utilizzo di questo strumento, di imbattersi in seri pericoli per la sicurezza informatica.

Oggi chiunque abbia un computer, uno smartphone, un dispositivo IoT, un conto in banca, faccia acquisti online o pagamenti via app è una potenziale vittima di prelievo fraudolento di dati personali o bancari o può ritrovarsi a essere strumento inconsapevole per furti e truffe ai danni altrui.

Per questo è essenziale pensare e agire responsabilmente: aumentare la consapevolezza e la competenza digitale nella sicurezza informatica è il primo passo per difendersi ed evitare di essere un anello debole nella catena degli attacchi informatici.

Il percorso formativo pensato da PrimaCassa, in collaborazione con la società beanTech, si pone come obiettivo di far crescere la consapevolezza e la percezione del rischio attraverso un percorso di approfondimento dei principali sistemi di attacco e di difesa.

Il progetto prevede l'organizzazione di 9 corsi rivolti a tutti i Soci e di una edizione speciale rivolta ai Giovani Soci studenti delle ultime due classi della scuola secondaria di secondo grado, e studenti universitari.

Il corso rivolto a tutti i Soci prevede un'ora di formazione generale sulla sicurezza informatica in cui sarà di volta in volta inserito un tema specifico che caratterizzerà la serata. Il corso si caratterizzerà per essere itinerante sul territorio di competenza di PrimaCassa e per la collocazione del corso che sarà svolto in luoghi di particolare interesse culturale prevedendo, prima dello svolgimento, una visita guidata e, al termine della "lezione", un momento conviviale. La parte tecnica dell'evento sarà seguita dalla società beanTech.

LUOGHI E DATE DI SVOLGIMENTO

saranno consultabili dal sito di PrimaCassa, nella sezione Eventi.

Orari: 17.30 (inizio visita); 18.30 (inizio corso); 19.30 momento conviviale (www.primacassafvg.it).

Primo corso di Cyber Security riservato ai Giovani Soci venerdì 19 maggio 2023 presso la sede di beanTech, a Udine

Il corso rivolto ai Giovani Soci o figli di Soci si propone di fornire una formazione certificata e prevede una visita alla struttura della società beanTech.

- 2 ore di formazione sulla Cyber Security;
- Rilascio attestato di frequenza con doppio logo Primacassa e beanTech;
- Visita in azienda con spiegazione delle diverse aree operative;
- Visita al Lab Artificial Intelligence Machine Vision con dimostrazione pratica.

Orario: 15.00 - 17.00

Numero massimo: 30 iscritti

Ulteriori informazioni e iscrizioni sul sito di PrimaCassa: www.primacassafvg.it.



Screening 2023

INIZIATIVA VALIDA DAL 1 MAGGIO
AL 31 DICEMBRE 2023



APPUNTAMENTO CON LA PREVENZIONE ...



CENTRI CONVENZIONATI

CENTRO MEDICO SAN BIAGIO

Via del Commercio, 69/4
Fossalta di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421 244016

Specializzazioni sanitarie

CENTRO MEDICO UNIVERSITÀ CASTRENSE

Via Fratel Giorgio Bigotto, 4
San Giorgio di Nogaro (Ud)
Tel. 0431 620990

Specializzazioni sanitarie

CITTÀ DELLA SALUTE

Via Bardelli, 4
Martignacco - Città Fiera (Ud)
Tel. 0432 544635

Specializzazioni sanitarie

DOMUS MEDICA

Via IV Novembre, 58
Feletto Umberto (Ud)
Tel. 0432 689126

Specializzazioni sanitarie

FRIULI CORAM NEW CORAM

Via T. Ciconi, 10 - Udine (Ud)
Tel. 0432 585211

Specializzazioni sanitarie
Consulenza psicologica

POLIMEDICA CENTRO PASTEUR CENTRO MEDIARS

Via Bariglaria, 60/3 - Pradamano (Ud)
Tel. 0432 641063

Specializzazioni sanitarie
Consulenza psicologica

POLIAMBULATORIO VIA 11 FEBBRAIO

Via XI Febbraio, 27
Tricesimo (Ud)
Tel. 0432 854123

Specializzazioni sanitarie

SANIRAD

Via J. F. Kennedy, 3
Tricesimo (Ud)
Tel. 0432 854123

Specializzazioni sanitarie

STUDIO ASSOCIATO ZUDDAS & PADOAN

Tricesimo (Ud)
Piazza G. Verdi, 20/3
Via dei Caduti, 27/1 - Ex essiccatoio Bozzoli
Cell. 339 5268345

Consulenza psicologica

IL VALORE DELLA PREVENZIONE

La prevenzione è il metodo più efficace per generare benessere fisico e psichico. **OBIETTIVO BENESSERE** offre ai suoi Soci una concreta opportunità da cogliere...

Specializzazioni sanitarie e costi

• **UNA SPECIALIZZAZIONE a scelta** del Socio effettuata in uno dei Centri convenzionati.

CARDIOLOGIA **GINECOLOGIA**
DERMATOLOGIA **UROLOGIA**
OCULISTICA **ANDROLOGIA**

Il Socio paga:

Vecchio Socio
prima del 01-01-2023 **35,00** euro

Nuovo Socio
dopo del 01-01-2023 **50,00** euro

• **OPZIONE FAMIGLIA**
DUE incontri per consulenza Psicologica

Il Socio paga:

Vecchio Socio
prima del 01-01-2023 **60,00** euro

Nuovo Socio
dopo del 01-01-2023 **70,00** euro

NOTA IMPORTANTE

A totale salvaguardia della privacy dei Soci, le prenotazioni delle visite, devono essere fatte DIRETTAMENTE, telefonando o recandosi di persona nei centri convenzionati, con la sola precauzione di dichiarare già al momento del contatto telefonico, l'appartenenza a **OBIETTIVO BENESSERE**, il numero di tessera personale Carta Mutuasalus® e la volontà di aderire alla Campagna di Screening. Il pagamento della quota a carico del Socio avviene direttamente nei Centri Medici, all'atto di accedere alle visite.

COME DIVENTARE SOCI

- Recandosi presso gli sportelli della Banca PrimaCassa oppure presso gli uffici di **OBIETTIVO BENESSERE**.
- Compilando l'apposito modulo di richiesta.
- Sottoscrivendo la quota annua di iscrizione.

QUOTA DI ADESIONE E CONTRIBUTI SOCIALI

Quota di ammissione una tantum per il socio: euro 5,00
Contributi associativi annuali per l'accesso ai servizi sanitari di base Carta Mutuasalus®.

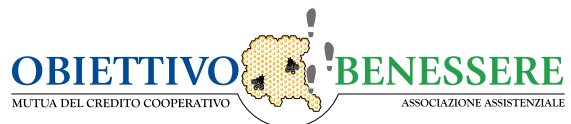
Beneficiari	Contributo associativo annuale
Soci mutua già Soci di PrimaCassa	35,00 euro
Soci mutua già Clienti di PrimaCassa di età superiore o pari a 25 anni	45,00 euro
Soci giovani in ogni caso tra i 18 e i 25 anni	15,00 euro
Soci mutua non Soci e non Clienti PrimaCassa	250,00 euro

TRASPORTO AMICO

*Trasporto Amico.
La "Salute"
viaggia con noi*



Servizio di trasporto gratuito offerto ai Soci **OBIETTIVO BENESSERE**, Soci PrimaCassa, Clienti PrimaCassa impossibilitati a raggiungere autonomamente centri di cura, diagnosi e terapia.



Sede Operativa: Via Udine, 36
33034 Fagagna (UD) tel. +39.0432.637212
dal Lunedì al Venerdì dalle 14:30 alle 17:30

info@obiettivobenesseresms.it
www.obiettivobenesseresms.it

Per informazioni puoi rivolgerti agli sportelli di PrimaCassa

HAI MENO DI 27 ANNI?

Sosteniamo il tuo futuro

Scegli il tuo prodotto,
i primi **100 euro**
li mettiamo noi!



www.primacassafvg.it

f in

 **PrimaCassa** 
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

NOI. VOI. INSIEME.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i dettagli dell'iniziativa si rimanda al Regolamento messo a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet www.primacassafvg.it.